2ª edizione

# STAMPA SERA

2ª edizione

1 TORINO Anno 70 Numero 272

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (Galleria de «La Stampa») - TELEFONI: dal N. 40-946 al N. 40-949 - Spedizione in abbonamento postale - IN ITALIA E COLONIE cent. 20

Sabato-Domenica 14-15 Novembre 1936-XV

# La Germania denuncia le clausole del Trattato di Versailles riguardanti il transito sui fiumi tedeschi

## La comunicazione è stata fatta nel pomeriggio di oggi alle 13 Potenze interessate

Berlino, sabato sera.

*Con una comunicazione fatta oggi alle ore 13 nelle Capitali delle Potenze interessate, la Germania ha denunciato le clausole del Trattato di Versailles concernenti il regime di navigazione sui fiumi tedeschi.*

*La comunicazione è stata data in modo particolare a Londra, Parigi, Roma, Bruxelles, Praga, Varsavia, Copenaghen, Stoccolma, Kaunas, Bucarest, Belgrado, Amsterdam e Budapest.*

*L'Elba, l'Oder, il Niemen, il Danubio e il Reno erano soggetti a servitù a vantaggio di altre Potenze. La denuncia odierna comporta il disconoscimento da parte della Germania delle Commissioni che controllano l'applicazione del regime della navigazione istituito dal Trattato di Versailles.*

*Negli ambienti ufficiali del Reich si dichiara che la denuncia ha puramente uno scopo politico. Si tratta di ristabilire la sovranità del Reich sulle sue acque territoriali e si pensa che la navigazione sui fiumi Elba e Reno non sarà affatto menomata.*

*Si precisa che i porti franchi di Amburgo e di Stettino accordati alla Cecoslovacchia continueranno a sussistere.*

*Le clausole inerenti la internazionalizzazione dei fiumi fanno parte del Trattato di Versailles, essendo iscritte nella parte dodicesima del documento.*

*Questo capitolo reca le norme riguardanti le vie d'acqua, le vie ferrate ed aeree.*

*Nella sua stesura il Trattato ricorda e vi si richiama la Convenzione in proposito del 1825. Si stabilisce perciò che i fiumi i quali attraversano più di un paese e vanno quindi al mare sono da considerarsi internazionali per quel che riguarda il transito. Si istituiscono perciò speciali Commissioni di controllo.*

*La disposizione del Trattato di Versailles era stata presa allo scopo di dare un libero accesso al mare alla Cecoslovacchia ed alla Svizzera, paesi chiusi, dai quali però nascono i fiumi suddetti.*

*Per la Cecoslovacchia anzi il Trattato prevedeva l'istituzione di porti franchi ad Amburgo ed a Stettino, salvo ulteriori deliberati di una eventuale Conferenza da tenersi nel 1921 a Barcellona.*

*La stessa parte del Trattato considerava il regime di libero transito — in pace ed in guerra — delle navi attraverso quella importantissima via d'acqua che è il Canale di Kiel.*

*La deliberazione di Versailles ora ripudiata da Hitler metteva in condizione di inferiorità la Germania nei confronti delle altre Nazioni.*

### Prossimo viaggio di Avenol a Londra a Parigi

Parigi, sabato sera.

I giornali ricevono da Ginevra che il Segretario generale della S. d. N., Avenol, visiterà successivamente, nel corso della prossima settimana, Parigi e Londra allo scopo di conferire con i ministri degli Esteri dei due Paesi.

Avenol tratterebbe anche la questione della riforma del Patto. Comunque da fonte ufficiale il viaggio viene giustificato con le deliberazioni dell'Università di Oxford di conferire al Segretario della Lega la laurea «honoris causa».

### Pace mediterranea in un articolo di Churchill

Londra, sabato sera.

Significativo è un articolo di Churchill apparso sull'*Evening Standard*, che assume particolare importanza data la personalità dello scrittore, già stato anche Primo Lord dell'Ammiragliato. Dopo avere ricordati gli ottimi rapporti di amicizia avuti tra l'Inghilterra e l'Italia fino al 1935 e il valido contributo italiano alla grande guerra, Churchill si è rammaricato per la situazione creatasi nell'autunno del 1935.

Egli ammette che un pericolo di conflitto fra Italia e Inghilterra sia esistito, ma questo pericolo è ora passato: restano dei malintesi — come li chiama Churchill — ed egli dice siano causati anche dal desiderio degli Inglesi di mantenere la vecchia sicurezza sul Mediterraneo riarmando o rafforzando le proprie difese su quel mare. «Quindi è tanto più desiderabile — scrive Churchill — che le Nazioni mediterranee si rassicurino l'un l'altra, preservando il Mediterraneo dalle tempeste della guerra». E Churchill propone il riconoscimento della nuova potenza armata dell'Inghilterra da parte delle Nazioni interessate al Mediterraneo. E afferma: «E' vero che il disarmo britannico ha potuto dare l'impressione di indebolimento dell'Inghilterra, ma il riarmo è ora in atto».

Churchill conta pure sulle amicizie della Grecia, Francia e Turchia — tutti Stati che hanno interesse alla pace mediterranea, quindi l'Italia — continua lo scrittore — «venga in questo nuovo Patto di fiducia e buona volontà per fare di questo storico mare un'area di tranquillità e di pace».

Ora, per quanto l'articolo di Churchill offra un Patto «a condizioni britanniche» — pure riconosce la necessità di una sistemazione mediterranea, cosa che non è molto pareva assai lontana dall'essere ammessa. E certo rappresenta un buon passo nella lenta e cauta evoluzione britannica.

### L'ambasciatore Grandi conferisce con il ministro Eden

LONDRA, sabato sera.

Questa mattina, al «Foreign Office» ha avuto luogo una lunga conversazione tra l'Ambasciatore d'Italia, Grandi, ed il Ministro degli Esteri, Eden.

Il Ministro Ciano, durante il suo recente soggiorno a Vienna ha visitato — come è noto — la sede del nostro Consolato. Qui gli hanno fatto una festosa accoglienza tutti i connazionali e, in maniera particolare, i bimbi della nostra Colonia. Questi gli si sono serrati intorno, dandogli — nella loro amorosa ingenuità — molto «commissioni» di saluto e di omaggio per il Duce

# Lungo colloquio a Budapest fra il reggente Horthy e il conte Ciano

## L'omaggio del Ministro ai Caduti italiani e ungheresi Una conversazione con Daranyi e la colazione alla Reggia

Budapest, sabato sera.

*Alle ore 10 di stamane il Ministro degli Esteri, conte Ciano, si è recato con il suo seguito al Cimitero degli Eroi a deporre una corona sulle tombe dei 1530 soldati italiani morti in prigionia, che fino all'anno scorso riposavano sparsi in duecento camposanti ungheresi e che ora sono stati tutti riuniti a Budapest.*

*Il conte Ciano — che era accompagnato dall'Addetto militare a Budapest, colonnello Mattioli, e dall'Addetto aeronautico, colonnello Pellotta — è poi andato a deporre una corona ai piedi del Monumento al Soldato ungherese. All'ingresso della piazza il nostro Ministro è stato ricevuto dal Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Barczy, e da altre personalità. Attorno al monumento erano schierate rappresentanze della Guarnigione di Budapest, delegazioni di ex-combattenti, delle Società studentesche Emericana, Turul e Hungarya, di ferrovieri, ecc. Quasi come sfondo, dietro al Monumento, erano allineate le bandiere delle Associazioni predette. Davanti alla tomba stavano quattro Guardie della Camera dei Deputati in uniforme di gala; a sinistra e a destra, distaccamenti di polizia a cavallo.*

*Una musica reggimentale, appena dato l'attenti alle truppe, ha intonato la Marcia Reale e quindi Giovinezza.*

*Il Ministro Ciano ha passato in rivista la compagnia d'onore e quindi s'è fermato ai piedi del Monumento, salutando romanamente. Tutta la folla, imitando il suo gesto, è rimasta a lungo con la destra levata, mentre la musica suonava l'Inno ungherese.*

*Alle ore 11 il Ministro degli Esteri italiano si è recato alla Presidenza del Consiglio, dove ha avuto una conversazione con il signor Daranyi, e alle 13 alla Reggia.*

*Il Reggente Horty ha cordialmente conversato con il conte Ciano per circa mezz'ora.*

*Alle 13,30 il Conte e la Contessa Ciano sono intervenuti a una colazione offerta in loro onore dal Reggente.*

I. Z.

### Le conversazioni riprese nel pomeriggio

Budapest, sabato sera.

E' stato diramato stamane il seguente comunicato ufficiale:

*Il Ministro Ciano si è recato alle 11,30 alla Presidenza del Consiglio dove ha avuto amichevoli conversazioni col Presidente Daranyi e col Ministro degli Esteri De Kanya.*

*Le conversazioni sono terminate alle 12,50 e saranno continuate nel pomeriggio alle ore 16,30.*

### L'ondata di terrore a Mosca e a Leningrado

**Nuovi arresti operati dalla G.P.U.**

*La censura ostacola la trasmissione delle notizie*

New York, sabato matt.

*L'Herald Tribune riceve da Mosca che stamattina si sono diffuse nella capitale sovietica voci secondo le quali numerosi nuovi arresti sarebbero stati operati dalla G.P.U. a Leningrado, tanto fra i cittadini tedeschi occupati in quella città quanto fra talune categoria di russi che, per le loro cariche o per la loro attività, sono a contatto con elementi stranieri. Sarebbero così stati trasferiti alle carceri — tra gli altri — alcuni noti giocatori della squadra di calcio di Leningrado e diversi campioni di nuoto che avevano avuto occasione, in questi ultimi tempi, di recarsi all'estero.*

*La censura, eccezionalmente rigorosa, non consente di ottenere nè di trasmettere particolari sui motivi che hanno determinato i provvedimenti in questione. Si può tuttavia notare che la maggior parte degli arrestati tedeschi, austriaci e svedesi sono degli elementi abbastanza noti nei rispettivi paesi.*

*L'Ambasciata del Reich avrebbe smentito di aver presentato una nota di protesta al Commissariato degli Esteri, precisando che avrebbe solamente chiesto informazioni sull'identità degli arrestati e sulle ragioni della misura.*

### Gli incidenti di ieri alla Camera francese

Parigi, sabato sera.

Dopo avere fatto concorrenza al «ring» pugilistico, la Camera dei Deputati ha chiuso, in fretta, i battenti, affinchè gli onorevoli battaglieri abbiano il tempo di mettere dalle loro emozioni e di riprendere fiato in vista della riapertura del 24 novembre.

Lo spettacolo offerto ieri dai deputati francesi aveva molti punti di rassomiglianza con spettacoli di caffè e gatti in una stanza. [illegible] punto si sono visti assaltatori scalcionarsi, colpirsi, prendersi per le cravatte con infinita [illegible] quotidiana, controllare il contenuto delle tasche, tirare i banchi... la cosa [illegible] sui passaggi superiori e piombare, quindi, con le maniche rimboccate sulla destra, come falchi.

Contrariamente alle tattiche seguita in tutte le battaglie parlamentari del passato, l'attacco improvviso dell'estrema sinistra non si verificava quindi, nella mezzaluna inferiore della vecchia aula, campo abituale di scontri e armati ben nota pista del circo politico parigino.

L'aggressione, scatenata nell'estrema sinistra, parte in seguito a invettive lanciate dall'opposizione a Leone Blum che difendeva dalla tribuna il suo ministro dell'Interno Salengro, aveva di mira soprattutto alcuni nuovi deputati del centro e destra, che sono uomini ancora giovani e chiassosi, i quali tuttavia conoscono l'arte del pugilato.

Il giovane Tixier, ad esempio, non solo reagiva con forza ma liberatosi dalla stretta estremista, mandava non pochi aggressori a finire sotto i banchi con la testa in giù.

I comunisti Michel e Zunino, che avevano guidato l'attacco, cadevano sotto i «diretti» dell'atletico Tixier, allenato alle battaglie pugilistiche.

Il Vice-presidente della Camera, Paulin, veniva acciuffato per la barba socialista e rigirato su se stesso. Il questore Barthe, che gridava «separatevi», ne riceveva e ne dava da tutti i lati.

L'innovazione dell'offensiva iniziale, condotta senza preavviso dal passaggio superiore dell'emiciclo, aveva impedito agli uscieri di intervenire a tempo. Ecco perchè la mischia è durata più a lungo del solito.

I giornali di destra e di sinistra ricamano ampiamente su questi incidenti disgustosi e ridicoli.

### Frodi per dieci milioni in una Banca di Lilla

**L'arresto del banchiere**

Parigi, sabato sera.

La Banca A. Cassel, con succursali nella regione di Lilla, è fallita in seguito a frodi per dieci milioni. Il banchiere Klein è stato arrestato.

Il conte Ciano fotografato a Budapest durante la solenne seduta svoltasi al Parlamento ungherese

(Telefoto da Budapest a «Stampa Sera»)

# Il nuovo Prestito Redimibile 5% e le norme per l'applicazione dell'imposta immobiliare

## Il pagamento potrà essere effettuato in tre rate - Quali immobili sono soggetti a tassazione - La ripartizione delle quote nei casi di comproprietà e gli aggravi ipotecari

Roma, sabato sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto contenente le norme regolamentari per l'emissione del Prestito Redimibile 5% e per la Imposta Straordinaria Immobiliare. Il Decreto si compone di 65 articoli, suddivisi in cinque Titoli.

Nel Titolo primo sono raggruppate le disposizioni generali concernenti il Prestito; queste stabiliscono fra l'altro che le rendite del Prestito Redimibile 5% saranno iscritte nel Gran Libro del Debito Pubblico per la Serie 36 valore capitale ciascuna di un miliardo. Le Serie saranno contraddistinte, progressivamente con lettere alfabetiche; ciascuna Serie comprenderà dieci milioni di Obbligazioni di lire cento ciascuna, indicate con un numero progressivo, da uno sino a dieci milioni.

### Gli interessi

E' concessa la facoltà di emettere titoli al portatore ovvero titoli nominativi. Gli interessi decorreranno dal primo gennaio 1937. Potranno emettersi in luogo di titoli nominativi, libretti nominativi.

E' consentita la divisione dei titoli multipli al portatore in altri di valore inferiore, nonchè la riunione dei tagli unitari o multipli della medesima serie e dello stesso gruppo con numerazione progressiva in altri di valore maggiore.

**Gli interessi sono esenti da qualsiasi imposta presente e futura ivi compresa la tassa di manomorta.**

Le Obbligazioni comprese in ciascuna Serie saranno estinte esclusivamente mediante sorteggi annuali. L'estrazione sarà effettuata nel mese di novembre di ciascun anno. Le Obbligazioni sorteggiate saranno rimborsate al valore nominale e godranno dal primo gennaio successivo, dalla quale data cesseranno i relativi interessi.

**Le estrazioni per tutte le Serie del Prestito Redimibile 5 per cento emesse e collocate avranno inizio nel 1938 e termineranno nel 1962.**

Le Serie verranno estinte nel periodo di tempo che correrà dalla data di collocazione di ciascuna di esse al 1962 ed il primo sorteggio di ciascuna, se avvenga dopo il 1938, comprenderà anche le quote di ammortamento relative degli anni precedenti.

### La sottoscrizione

Il Titolo secondo detta le disposizioni relative alla sottoscrizione del Prestito.

La sottoscrizione avrà inizio dal 2 gennaio 1937 e proseguirà fino alla data che verrà determinata con successivo Decreto del Ministro per le Finanze. Le sottoscrizioni potranno effettuarsi per 100 lire di capitale nominale o per qualunque somma multipla di cento.

**Il prezzo della sottoscrizione è fissato in misura pari al valore nominale. I sottoscrittori per somme superiori a lire cento hanno facoltà di pagarne l'importo in tre rate, mediante versamento del 35 per cento all'atto della sottoscrizione, del 35 per cento entro il 31 marzo 1937 e del 30 per cento entro il 30 giugno 1937.**

I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i versamenti rateali in tutto o in parte e in qualunque momento, purchè a rate complete. In caso di ritardo nei versamenti rateali oltre alla prescritta scadenza, i sottoscrittori saranno soggetti all'interesse di mora nella misura del 6 per cento annui.

Qualora i versamenti fossero ritardati oltre il 31 luglio 1937, i Titoli saranno realizzati al meglio, a conto e rischio dei ritardatari.

I sottoscrittori che versino in unica soluzione l'intero ammontare di sottoscrizione dovranno rimborsare il rateo di interessi alla ragione annua del 5 per cento dal primo gennaio 1937 al giorno del versamento. I sottoscrittori che versino importi con pagamenti rateali dovranno, sull'ammontare delle singole rate, rimborsare il rateo di interessi, 5 per cento, dal primo gennaio 1937 al giorno dei rispettivi pagamenti rateali.

### I possessori di immobili

Più importante è il Titolo terzo che contiene le disposizioni relative alla sottoscrizione da parte dei possessori dei terreni e fabbricati e alla applicazione dell'Imposta Straordinaria Immobiliare.

**Come è noto, alla sottoscrizione del Prestito Redimibile 5 per cento sono di regola tenute le ditte iscritte nei ruoli pubblicati nell'anno 1937 e nei ruoli suppletivi pubblicati nell'anno successivo, con riferimento, in ogni caso, al primo gennaio 1937.**

Gli effettivi possessori degli immobili contemplati dal secondo comma dell'art. 4 del Decreto 5 ottobre u. s. possono denunciare i loro diritti entro il 5 dicembre 1936. La denuncia ha effetto solo per la iscrizione dei possessori stessi nei ruoli di sottoscrizione e in quelli dell'Imposta Straordinaria Immobiliare.

(Continua in 3ª pagina)

# SPAGNA

# Bombardamenti e attacchi mentre gli incendi devastano la capitale

## I fortilizi conquistati dai nazionali dopo aspra lotta - Azioni di carri armati - Un trimotore sovietico abbattuto

FRONTE DI MADRID, sabato sera.

**La colonna Tella, operante sulla direttrice della strada di Toledo ha sferrato un attacco avente per obiettivo il ponte di Toledo sul Manzanarre, allo scopo di tenere sotto il tiro delle artiglierie una più vasta parte della città.**

**Una dozzina di batterie di diversi calibri ha bombardato intensamente le posizioni degli avversari, costituite da solidi trinceramenti sulle due rive del Manzanarre. L'artiglieria governativa ha risposto con tutti i pezzi.**

**La colonna Tella si è lanciata all'assalto verso l'eremo di San Isidro e la calle de Antonio Lopez, che si trovano a circa 300 metri dalla sponda del Manzanarre. Alle ore 14 le truppe nazionali si trovavano sui punti che il Comando aveva prestabilito.**

**L'aviazione e i carri armati delle due parti hanno partecipato all'azione.**

**Una scheggia di proiettile ha ferito leggermente il colonnello Tella al capo.**

**Il colonnello Tella ha sopportato stoicamente le sofferenze e, ripresi i sensi, si è rialzato da solo dicendo: «Non c'è il due senza il tre». L'ufficiale era infatti già stato ferito due volte nelle campagne del Marocco.**

**Il capitano Manzanera ha occupato con i suoi Legionari la calle Antonio Lopez e diverse case fortificate.**

**Alcuni carri armati governativi che avevano attraversato il ponte di Toledo sono stati costretti a rientrare in Madrid.**

**Gli incendi continuano la loro opera di distruzione in vari quartieri della città. Sembra che la Stazione de Las Delicias, la Manifattura dei Tabacchi e la Scuola Veterinaria siano in fiamme.**

**Durante l'azione sono stati visti precipitare tre aeroplani, uno dei quali in fiamme. Non si può ancora precisare se siano nazionali o governativi.**

**Nel settore di Guadalajara, le truppe nazionali hanno occupato Siruela. Sugli altri fronti regna la calma quasi completa.**

**Ed ecco il comunicato diramato dal Comando.**

**Sul fronte della settima Divisione il nemico ha contrattaccato, ma è stato respinto ed ha abbandonato sul terreno trecento morti fra cui, numerosi stranieri. Uno degli apparecchi abbattuti ieri dai nazionali era un trimotore da bombardamento russo.**

### Madrid convoca le Cortes...

Madrid, sabato sera.

Le Cortes sono convocate per il 1° dicembre ad Albacete.

### Lenta ripresa di vita a Carabanchel

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Carabanchel Bajo, sabato matt.

Una nuova giornata di pioggia vento e nebbia ha tormentato le truppe all'addiaccio di fronte a Madrid. A Casa del Campo il terreno fangoso e molle è trasformato in un pantano e in mezzo al fango gli autocarri delle artiglierie dell'Armata del generale Franco operano per le ultime azioni di ripulimento dalle infiltrazioni di tiratori rossi che nottetempo passano il Manzanares e alle prime ore dell'alba tentano piccoli colpi di mano sulle linee di tappa dell'Esercito assediante.

Il bosco fittissimo ed intricato della ex-tenuta reale favorisce questa guerriglia inutile, che non incrina l'efficenza bellica dei nazionali, animati da altissimo spirito combattivo e sicuri di vincere.

Agli assalti dei giorni scorsi, durante i quali i comunisti hanno lanciato all'inutile macello migliaia di uomini si è sostituita una guerriglia disordinata, contenuta, respinta e rintuzzata con serenità vigore.

Qui, al Carabanchel Bajo non una sola fucilata turba il lento riprendere della vita urbana. Qualche caffè si riapre, qualche negozio riprende a vendere mercanzie, squadre di operai tolgono le barricate dalle strade e riparano le linee telegrafiche tagliate e seppelliscono i caduti di quattro giornate di lotta.

Tutti i tiratori isolati che infestavano l'abitato sino a ieri sono stati eliminati.

Ieri si può considerare sia stata una giornata di sosta delle operazioni. Le artiglierie rosse sono rimaste inattive per tutto il giorno, mentre le artiglierie nazionali hanno mantenuto un fuoco intermittente sulle case situate sulla riva destra del fiume che risultano sgombre di popolazione civile e trasformate in fortilizi dai miliziani.

Da alcuni prigionieri catturati stamani si viene a sapere che gli ufficiali sovietici tentano sforzi disperati per dare una organizzazione militare alle formazioni rosse note per la loro indisciplina, ma che lo spirito combattivo di costoro è molto in ribasso ed a poco valgono i lunghi e prolissi discorsi di propagandisti politici per portare al fuoco i Miliziani, ognuno dei quali si considera un capo nella universale confusione madrilena.

Aerei nazionali hanno lanciato sulla città migliaia di manifestini invitanti alla resa nei quali è detto che la classe operaia nulla ha da temere dai soldati dell'esercito vittorioso.

Questa azione pacificatrice dei nazionali prelude certo alla ripresa di operazioni decisive, tuttavia la lenta, ma sicura avanzata di Franco su Madrid non soffre di incertezze, sebbene sia evidente l'apporto sovietico alla difesa della città, apporto in armi e munizioni ed in un tentativo disperato di arrestare le armate del generale Franco alle sue porte, senza considerare che alle spalle di questa sta tutta la Spagna bianca, unita al suo capo ed al suo esercito.

Sandro Sandri

### Veloce scorreria dei bombardieri nazionali

Madrid, sabato sera.

Stamane alle 8,45 tre aeroplani da bombardamento degli insorti sono apparsi nel cielo della capitale e, volando a bassa quota, hanno lasciato cadere circa 25 bombe di grosso calibro in vari punti della città.

Si ignora finora quale sia stata l'entità dei danni recati dalle esplosioni. Quando si sono levati in volo alcuni apparecchi dei governativi i trimotori dei nazionali avevano già effettuato l'azione ed erano già scomparsi.

### I biglietti di Banca dovranno recare la stampiglia di Burgos

Tenerife, sabato sera.

Il Radio Club ha annunziato che, in seguito all'uscita dell'oro e dei biglietti della Banca di Spagna effettuato dal Governo di Madrid, il Governo di Burgos ha firmato un Decreto, secondo il quale tutti i biglietti della Banca di Spagna dovranno essere stampigliati per conservare il loro valore. Uno spazio di quindici giorni è stato accordato per i biglietti in circolazione nei Paesi europei.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Spagna, riunitosi a Burgos, ha deciso di non riconoscere i biglietti emessi dopo il 19 giugno scorso dal Governo di Madrid. E' vietata d'altra parte l'esportazione dell'oro e della moneta d'argento.

### Armi cecoslovacche dirette ai governativi

Cracovia, sabato sera.

Il *Krakauer Illustrirter Kurier* riceve dal suo corrispondente di Praga che i vapori fluviali *General Stepanik* e *Masaryk* sono partiti da un porto cecoslovacco sul Danubio, diretti verso il Mar Nero e trasportanti forti carichi di materiale bellico destinato ai governativi spagnoli.

### LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 14 novembre 1936)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 64 | 81 | 25 | 35 | 14 |
| BARI | 55 | 4 | 32 | 24 | 8 |
| FIRENZE | 81 | 56 | 10 | 1 | 5 |
| MILANO | 12 | 94 | 30 | 36 | 41 |
| NAPOLI | 49 | 21 | 84 | 60 | 1 |
| PALERMO | 21 | 16 | 17 | 79 | 50 |
| ROMA | 5 | 29 | 67 | 17 | 80 |
| VENEZIA | 73 | 39 | 19 | 81 | 24 |

Calciatori "azzurri" e "neri" in campo

# Partita "kolossal" a Berlino e "incontro del mistero" a Lione

Non è nato sotto una buona stella questo incontro con i calciatori di Germania. La squadra Nazionale d'Italia non è partita, infatti, alla volta di Berlino forte di tutti i suoi uomini migliori. Quattro degli «azzurri» che hanno partecipato alla partita ultima giuocata contro la Svizzera hanno dovuto essere sostituiti, e non tutti per apportare migliorie all'unità. Poco male per il portiere, chè tanto Olivieri quanto Ceresoli possono tenere degnamente il posto lasciato vacante da Amoretti; poco male forse anche per i due mediani laterali, chè a Milano fu proprio la seconda linea a non funzionare a dovere, ma l'assenza di Meazza è un guaio serio. Il popolare giuocatore milanese da tempo

Lo svedese Eklow che arbitrerà l'incontro di Berlino

se si lamentava di una ferita ad un piede, ma Pozzo aveva sempre sperato che egli potesse essere disponibile per Berlino, e lo sperò ancora di più quando seppe che l'ex «balilla» non aveva preso parte all'ultima partita giuocata dall'Ambrosiana in campionato. Pensò che si fosse concesso il riposo necessario per guarire e non si arrese neppure quando seppe che l'arto malato aveva subito l'ingessatura. Sottopose il giuocatore ad una accurata visita e non rinunciò a lui se non quando si convinse che assolutamente non avrebbe potuto giuocare. Così non fu che poche ore avanti la partenza che il nostro Commissario tecnico lasciò in libertà Meazza e stabilì di dare alla Nazionale un nuovo interno destro, che probabilmente sarà Perazzolo.

## Il compito di Pozzo

Ad ogni modo Pozzo non dispera egualmente. Il compito suo è stato particolarmente difficile questa volta, tanto che alla prima convocazione mancarono all'appello la metà degli elementi chiamati, ma la squadra è stata alla meglio messa insieme, e proprio Pozzo si consolava alla partenza dicendo che in genere quanto più è avversata la preparazione tanto migliore è la prova degli uomini in partita. E noi con lui speriamo che sia proprio così.

La partita di Berlino ha un'importanza sua particolare. Nella capitale tedesca il calcio italiano ha visto pochi mesi or sono con una squadra di ragazzi il torneo olimpionico. Quel torneo che avrebbe dovuto, nelle intenzioni degli organizzatori, segnare un trionfo dei bianchi calciatori di Germania. Successe, invece, che i tedeschi non arrivarono neppure alle partite decisive e che gli «azzurri», quasi tutti nuovi ai grandi confronti internazionali, superarono l'uno dopo l'altra tutte le difficoltà che trovarono sulla loro strada ed in finale ottennero sull'Austria quella vittoria che doveva consacrarli campioni del mondo. Da quel giorno i tedeschi hanno pensato alla rivincita. E' vero che non sarà più la squadra nostra goliardica a battersi allo Stadio Olimpico, ma i tedeschi non vogliono che prevalere su di un undici che rappresenti il calcio italiano e vesta la maglia azzurra. Conscî degli errori compiuti durante il periodo di preparazione per il torneo olimpico, i nostri avversari avranno pensato a rimediarvi ed ora essi debbono essere convinti di poter sostenere vantaggiosamente il confronto con la Nazionale d'Italia.

Naturalmente l'attesa per la gara è addirittura «colossale». Lo Stadio Olimpico è immenso con i suoi centomila posti, ma il «tutto esaurito» si è avuto subito pochi giorni dopo l'annuncio definitivo della gara, tanto che gli spettatori dell'incontro saranno sì e no la terza parte della grande massa che vorrebbe essere presente al grande confronto.

## La difficile impresa

Alla squadra azzurra non tremano i polsi per la difficile impresa alla quale è chiamata. Anche se la sua formazione non è la migliore per le assenze alle quali si è accennato, pure essa è forte. La solita difesa (coppia della Roma con Ceresoli od Olivieri in porta), una mediana abbastanza robusta seppure improvvisata. In essa torna a giuocare Serantoni, che è sempre stato un attaccante e che solo a Londra, in circostanze del tutto occasionali, fu utilizzato come mediano, e vi ritorna perchè Pozzo ha fiducia nelle qualità agonistiche del «motorino giallorosso» e perchè egli è in grado, eventualmente, di essere utilizzato anche per ricoprire altri posti.

Perazzolo l'atleta che sostituirà Meazza

Amoretti, portiere della squadra piemontese a Lione

Vi resta Andreolo, che non è un centro sostegno ideale (si dice che non resista per i due tempi e così fu, infatti, anche domenica scorsa a Bologna nella partita con il Torino) ma è forte e deciso (e probabilmente ci vorrà proprio un atleta dalle molte possibilità fisiche contro i tedeschi che sono robusti e non troppo veloci). Vi appare, poi, per la prima volta, e meritatamente, Varglien II, un giovane che è salito di colpo alla maggior fama dopo di aver vagabondato per molti anni un po' in tutti i posti dell'unità juventina. Sono bastate poche gare giuocate nel ruolo suo preferito di mediano laterale per laureare Varglien II campione, ed ecco che la maglia azzurra gli viene data in premio. Anche il minore dei Varglien è assai forte e veloce e dovrebbe fornire una buona prova.

## L'incognita dell'attacco

L'incognita è costituita dall'attacco. Nelle ultime gare di campionato le due estreme della Triestina e della Nazionale non hanno giuocato al massimo delle loro normali possibilità a causa di ferite riportate e per Pasinati conterà non poco l'assenza di Meazza, così come conterà, del resto, per Piola, il quale non è un costruttore ma uno sfondatore, un deciso tiratore a rete che ha bisogno di essere lanciato opportunamente fra i terzini avversari, cosa che Meazza sapeva fare in modo impareggiabile. Non resta che sperare che Ferrari abbia una buona giornata e che Perazzolo

Serantoni «cavallo di ritorno» della Nazionale

sappia essere all'altezza del compito che gli viene affidato.

Tutto calcolato la nostra squadra dovrebbe risultare tecnicamente superiore a quella avversaria e la speranza di un successo non è quindi azzardata.

Una vittoria a Berlino gioverebbe molto al prestigio del nostro calcio e gli «azzurri» si batteranno strenuamente per ottenerla.

La Nazionale non è la nostra sola squadra impegnata in un confronto all'estero nella giornata di domani. Anche la Rappresentativa Piemontese (che non sarà altro in effetti che una mista Torino-Juventus) giuocherà a Lione contro la Rappresentativa della Lega Lionese. Questa partita, come già è stato detto, è un po' avvolta in una nube di mistero, poichè non si conosce la formazione e la forza dell'unità francese che i nostri calciatori neri sono chiamati a fronteggiare. In Francia si parla di una squadra di club, ma non si dice se sarà rafforzata da elementi stranieri che potrebbero aumentarne assai la forza. Tuttavia la gara di Lione non desta soverchie preoccupazioni perchè l'unità che noi mandiamo a giocare detto incontro è particolarmente forte, contando sulla difesa della Juventus, in grado di resistere ottimamente, su di una mediana che allinea Depetrini, Allasio e Prato, vale a dire tre giovani di grandi mezzi e l'attacco del Torino, che in due stagioni di campionato ha dimostrato di filare forte e di saper segnare anche abbondantemente...

Così, se l'ambiente sarà sereno e se la partita sarà giuocata correttamente la Rappresentativa Piemontese dovrebbe sapersi imporre in modo netto.

Avremo domani la gioia di salutare vittoriosi tanto gli «azzurri» di Berlino quanto i «neri» di Lione? Lo speriamo fermamente. L'impresa è bella ed i calciatori nostri possono compierla.

elleci

## Gare e partite di domani

Ore 14,30 (campo corso Marsiglia) incontro di rugby fra Gaf Torino e R. C. Nice.

Ore 10,30 (a Reviglianco) riunione atletica per GG. FF.

## NOTIZIARIO

— Lo schermitore Gian Carlo Cornaggia, ammalato, non potrà partecipare all'incontro di spada italo-francese per la Coppa Moulié, che si svolgerà il 20 dicembre. A sostituirlo la F.I.S. ha designato G. Carlo Brusati. Capitano della squadra sarà Saverio Ragno.

## Fauna dell'Impero italiano al Parco zoologico di Monaco

Monaco, sabato sera.

E' giunto in questi giorni a Monaco il direttore Crudi del Giardino zoologico di Roma per studiare attentamente il noto parco di Hellabrunn, e in modo speciale il reparto scimmie, considerato a ragione uno dei più ricchi del mondo. Oltre a ciò, il direttore Crudi ha iniziato delle trattative per lo scambio fra Monaco e Roma di fauna nord-europea contro animali provenienti dal territorio dell'Impero.

# Sul quadrante

## L'entusiasmo magiaro

L'accoglienza che i conti Ciano hanno ricevuto a Budapest diremo che quasi trascende la portata politica dell'avvenimento se per politica si voglia intendere solo convenienza e materialità di interessi. C'è invece un fatto morale d'una importanza nuova e sfolgorante. Nessuno dimentica e potrà dimenticare mai che nel 1915 l'Italia scese in guerra contro l'impero austro-ungarico e gli ungheresi furono tra i nostri avversari soldati fierissimi. Ora che a diciotto anni dall'armistizio che sanzionava la nostra vittoria, tra l'Italia e l'Ungheria vi sia una corrente così viva di simpatia e di comprensione dimostra la nobiltà dei due popoli, fieri noi della nostra civiltà che fu ed è la civiltà sparsa nel mondo dall'impero romano, fieri i magiari della loro che rappresentò e rappresenta un robusto baluardo contro l'urto di civiltà inferiori, e dimostra ancora come sia possibile, quando ci inspiri a principii di una pace di giustizia, dimenticare ferite anche recenti per annodare nuove feconde solidarietà sulle quali erigere un mondo più sano, più forte e più saggio. La giornata di ieri a Budapest è dunque una lezione per l'Europa e specie per quei paesi che ancora speculano sui relitti di Versailles. Una cosa poi che deve avere profondamente commossi i conti Ciano e che si ripercuote nel cuore di tutti gli italiani è l'amore, la venerazione anzi — per adoperare l'espressione del Presidente della Camera ungherese — che i magiari hanno per Mussolini e che subito, nella prima giornata passata dagli ospiti italiani a Budapest, hanno avuto altissime espressioni di fervoroso entusiasmo. In una simile atmosfera anche i problemi politici concreti non possono non trovare una vantaggiosa soluzione.

## La Piccola Intesa

Ieri a Bucarest il ministro Antonescu ha riunito i rappresentanti di Cecoslovacchia e di Jugoslavia per discutere insieme della Conferenza di Vienna. Il riserbo che si è mantenuto su questa riunione — a differenza di quel che è avvenuto sempre in consimili circostanze — dimostra se non altro che i tre paesi hanno considerata con molta serietà la situazione nuova ed hanno quindi voluto evitare quelle prese di posizione che potessero in qualsiasi modo ipotecare l'avvenire. Le pressioni che la Francia sta facendo per mantenere unito il Fronte della Piccola Intesa possono avere per risultato quello relativamente negativo di ottenere una riaffermazione di fedeltà ginevrina ma non possono sopprimere la realtà di interessi politici economici per i quali ogni paese mira ad una particolare tutela e ad un particolare sviluppo. Mentre a Vienna si è esclusa, e implicitamente condannata, la politica dei blocchi, il tentativo francese di mantenere un blocco che vorrebbe impegnare in una sola direttiva interessi che possono essere divergenti e che, comunque, hanno una propria inconfondibile fisionomia, persevera laboriosamente senza però che esso abbia il potere di modificare le realtà insopprimibili. Non è il caso di illudersi che la Piccola Intesa debba cambiare di colpo la sua politica e a Vienna infatti nessuno si è proposto un simile scopo o ha contemplato una simile possibilità: ma è invece possibile che ciascun Stato riesamini i propri interessi con senso di maggiore autonomia. L'orientamento della Jugoslavia in questo senso è sintomatico e può essere l'inizio di più generali distensioni e di più pacifiche e produttive solidarietà.

## La "boxe" in Parlamento

Il gioco parlamentare in Francia continua serrato e, talvolta, umiliante. Che ieri, per esempio, i deputati si siano lanciate reciprocamente le ingiurie più sanguinose e siano scesi a vie di fatto tanto da obbligare il Presidente ad allontanare il pubblico dalle tribune per impedirgli di assistere alla scena incresciosa, è cosa che rientra perfettamente nei costumi parlamentaristici ma non per questo è meno mortificante. Ma è più mortificante ancora la ragione per cui la scena è avvenuta. Al banco dei ministri c'è sempre quel signor Salengro che venne pubblicamente accusato di non essersi comportato onorevolmente dinanzi al nemico. Assolto dall'accusa da una giuria presieduta nientemeno che dal Capo di Stato Maggiore, difeso ieri dal ministro della guerra e dal presidente del Consiglio, il signor Salengro può anche dirsene soddisfatto: ma che la polemica continui, che gli accusatori insistano, che i deputati finiscano a prendersi a cazzotti perchè evidentemente sono di parere opposto proprio sul disgraziato argomento, questo è veramente perturbante. Notiamo tuttavia che il ministro della guerra Daladier ha avuto modo di risollevare un po' il prestigio del governo opponendosi con vigore al tentativo socialcomunista di ottenere la riduzione della ferma. L'atteggiamento di Daladier ha giovato però per presso un mezzo colpo al Fronte popolare. I comunisti che, per ordine di Mosca, puntellano il gabinetto Blum non hanno potuto però trarsi indietro dalla posizione demagogica presa sul problema militare. L'incrinatura nel Fronte popolare s'è fatta più larga. Può darsi però che Mosca dia ordine ai suoi adepti di Francia di ingoiare anche questo rospo, e può darsi — il che è peggio — che i radicali alla Daladier se siano lietissimi.

## Terrorismo bolscevico

«Mosca è stata smascherata»: questo è il motivo che ieri correva nella stampa di Londra per apprezzare il discorso fatto l'altro ieri dal nostro ambasciatore al Comitato di non intervento. La tendenza inglese a smussare gli spigoli ogniqualvolta si siano i Soviet in ballo, in questa occasione è stata superata dallo sdegno che l'atto d'accusa di Grandi ha sollevato in ogni uomo che abbia il senso e l'orgoglio della civiltà cui appartiene. Si aggiunga che quel che avviene in questi giorni a Mosca ha accresciuto in tutti gli ambienti responsabili l'apprensione per la politica condotta da Stalin e dai suoi accoliti, apprensione tanto più grave in quanto la reazione tedesca — agli arresti di stranieri operati su larga scala nelle città sovietiche — si profila assai decisa. Il passo dell'incaricato d'affari tedesco non si riduce a una protesta platonica e, se pure, come scrive il Voelkischer Beobachter, «è errata la speranza di chi crede di poter suscitare qualche provocazione da parte tedesca», a Berlino si intende però che l'ammonimento abbia risultati concreti. «Noi tutti sappiamo — scrive l'Angriff — che cosa gli arrestati avranno a soffrire nelle carceri della Ghepeù e perciò tutto il popolo tedesco soffre con gli arrestati e vuole che la loro liberazione sia immediata, anche se all'uopo passi più energici saranno necessari». Purtroppo però gli ultimi telegrammi da Mosca dicono che altri arresti sono stati compiuti e che il terrore si estende in tutta la Russia. Non ci sarebbe quindi da stupirsi se la minaccia d'una rottura di rapporti diplomatici tra l'Unione dei Soviet e la Germania — minaccia che si profilava fin dall'altro ieri — dovesse prendere corpo e verificarsi.

Simplex

## L'Università di Wilno chiusa dopo le chiassate antisemite

Wilno, sabato sera.

L'Università è stata chiusa fino a nuovo ordine in seguito ai gravi incidenti verificatisi durante la cacciata degli ebrei dalle aule universitarie.

# Giochi e passatempi

BIZZARRIA

Disporre attorno al rispettivo numero d'ordine le parole sotto definite in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio. Se la soluzione è esatta, le lettere che verranno a trovarsi nelle caselle bordate, al centro, lette, pure, nel senso di marcia delle lancette dell'orologio, daranno il nome di una città italiana.

1) Tragedia di Shakespeare; 2) Arnesi per il ginnasta; 3) E' formato da due linee che si incontrano; 4) Dio del canto e della musica capo del coro delle Muse; 5) Carico d'anni; 6) Il saluto entusiastico a Gesù quando entrò in Gerusalemme.

### Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

*Ortografia:*

In quattro e quattro: otto. (In quattro e quattr'otto)

*Parole incrociate:*

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Z | A | N | T | E | ■ | L | A | C | C | I |
| A | ■ | O | R | P | E | L | L | O | ■ | S |
| M | A | N | O | ■ | ■ | ■ | L | I | M | O |
| P | I | ■ | M | O | R | S | E | ■ | O | S |
| E | D | ■ | B | O | R | S | A | ■ | O | O |
| T | A | G | O | ■ | ■ | ■ | N | O | I | E |
| T | ■ | A | N | N | U | N | Z | I | ■ | L |
| E | S | S | E | N | ■ | B | A | L | L | E |

Fris

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

# Regina d'oche

Ogni volta che la chiamava alla lavagna per un'operazione o l'interrogava di grammatica e di nomenclatura, la maestra concludeva scuotendo il capo: — Cara la mia Susetta, a te non resta che di far la guardiana d'oche... — Allora tutta la scolaresca (era una scoletta di paese a classi miste), scoppiava in una fragorosa, unanime risata, in cui la nota più forte la metteva Renzo, che di Susetta era l'amico inseparabile. E la bambina di tutto quel ridere non pareva sentire che quella nota. Volgeva la testa, bionda come le spighe sbiadite dal sole, verso il compagno beffardo, e gli lanciava con quei suoi occhietti tondi, d'un blando colore bruno rossigno, uno sguardo strano, di rimprovero e di implorazione, poi su quegli occhietti abbassava per un momento le palpebre rosee, frangiate d'oro, e se ne stava poi lì tutta raccolta, tutta accorata, come chi si succhia a labbra strette una pastiglia amara, e non riesce a mandar giù in fretta la saliva. Così passò qualche anno, ed infine Teresa, mamma di Susetta e balia di Renzo, decise dietro quell'immutabile consiglio della maestra, di far di sua figlia, restia all'aritmetica ed alla grammatica, una vera ed autentica guardiana d'oche. Ne comprò un bel branco, diede una bacchetta di nocciuolo in mano alla ragazzina, e le disse con una punta d'amarezza: — Va in pace, almeno questo lo saprai fare. — E Susetta in breve dimostrò che quella di guardiana d'oche era la sua vocazione vera. Uscì un mattino col suo branco, e lemme lemme si recò allo stagno. Stette un momento a contemplarne il verde mistero, poi, traendo di sotto il grembiule un fascio di libri sgualciti, gridò, con la sua vocetta un po' gutturale: — Pigliali tu! — E ad uno ad uno gettò quei libri nella profondità cupa ed opaca. S'udirono alcuni tonfi senz'eco, mezza dozzina di rane impaurite si affacciarono a fior d'acqua ad informarsi su quanto accadeva, ma non scorgendo che il roseo viso di Susetta, che esprimeva una pace profonda, se n'andarono rassicurate. Susetta se ne rimase ancor lì qualche istante per accertarsi che mai più i libri sarebbero tornati a galla, poi, bianca e placida, con un'andatura graziosamente ondulante, se n'andò con le sue oche. Cominciò così per lei l'epoca più bella della sua vita. Non più rimproveri della maestra, non più beffe dei condiscepoli. Le oche erano educatissime compagne, che non ridevano qualunque cosa ella dicesse, e non c'era bisogno con loro di far quelle gare di sapere che la umiliavano tanto. Ella, ultima della classe, si trovava finalmente ad essere la prima di una schiera. Solo una pena di tanto in tanto: quando, il sabato, ritornava in bicicletta dalla città vicina, dove l'avevano messo in pensione a studiare, il suo amico Renzo, il figlio del dottore, orfano di mamma, ed a cui da mamma aveva fatto fino allora Teresa. Era per questo che Renzo e Susetta si trattavano come fratello e sorella. Quel ritorno settimanale di Renzo era l'unica cosa che turbasse l'orizzonte sereno di Susetta. E non che le non fosse lieta di vederlo... Ma avveniva così, mentre se ne tornava tutta lieta, il sabato sera, dal pascolo delle sue oche, ecco che ad un tratto, quando meno ella se lo pensava, s'udiva... ssffff... come il sibilo di una frecciata in mezzo al branco. Ed era, non una frecciata, ma la bicicletta di Renzo. Le oche si sbandavano allora qua e là, starnazzando, con certe rampogne gutturali che mettevano paura, e lei, Susetta, aveva poi un daffare matto a calmarle e a radunarle con la sua bacchetta di nocciolo, mentre il monello già lontano le dava la baia: — Olà, regina delle oche, come stanno le tue signore suddite?

Invece, il mattino della domenica, era una cosa ben diversa. Renzo, lustrato a tutto punto da Teresa, accettava, in pegno di riconoscenza, d'accompagnare Susetta a Messa, e di oche quel giorno non se ne parlava. Susetta camminava allora tutta compunta, con un bel vestito o rosa o cilestrino, un velo nero sui lucenti capelli d'oro, ed il libro da Messa, stretto nelle mani congiunte.

— Sembri una Madre badessa — le diceva Renzo, guardandola di tratto in tratto di sfuggita, e non gli spiaceva, ora che era già un garzoncello, con un'ombra di baffi sul labbro, di camminare accanto alla fiorente ragazzina. Susetta, dal canto suo, parlava appena: bianca, tepida, morbida e grassottella come le sue oche amate, camminava a piccoli, placidi passi, ed i suoi fianchi già rotondetti avevano un dondolio lento e grazioso. Teneva per abitudine gli occhi bassi, e nelle mattinate umide di guazza notturna le sue brevi ciglia bionde sembravano imperlate. Solo di rado volgeva a Renzo lo sguardo degli occhietti dolci ed attoniti. Egli le ripeteva, un po' stizzito a volte da quel contegno troppo riservato: — Perbacco che superbia! Sei proprio una regina!... Delle oche... ma sempre una regina!

Così, finchè anche il babbo morì a Renzo, ed egli da un severo tutore fu messo in collegio e mandato in giro per il mondo. Susetta invece restò nella sua casa, come l'antico rosaio restò nell'orto, ed il grande noce sull'aia... Come prima, come sempre... Soltanto una cosa mutò: al pascolo delle oche fu mandato un ragazzotto; lei, fatta signorina, se ne stette a cucire alla finestra, guardando quelli che passavano nella via. Ma più che i passanti ella, quando alzava gli occhi, dal cucito, guardava lontano, laggiù in fondo al viale degli olmi, che portava alla stazione. Pareva sempre che attendesse qualcuno, qualcuno che non giungeva mai.

Ed altri, altri anni ancora passarono. La Teresa invecchiava, e spesso, fatta stanca e malaticcia, diceva con rimpianto: — Chissà che cosa farà il mio Renzino per il mondo! Non ha più scritto, Susetta?

Susetta, con un gesto d'abitudine infantile, serrava un poco le labbra, mentre le passava sul volto la contrazione di chi inghiotte un boccone amaro: — Non ha più scritto. — E guardava di sfuggita fuor della finestra. Ma per lei nella strada non passava mai nessuno. Anche perchè lei non li lusingava nè con occhiate, nè con sorrisi, i giovinotti del paese. Sembrava fatta di neve. Se qualcuno si arrischiava a lodare le belle trecce bionde che le incoronavano il capo, abbassava lo sguardo compunto, come se la cosa le facesse dispiacere, e soltanto quand'era certa di essere ben sola, indugiava davanti allo specchio. Si guardava allora a lungo, con le mani grassottelle appoggiate alla specchiera, ed il viso contro l'immagine del suo viso... Ma che cosa in sè stessa scrutasse nessuno avrebbe potuto dirlo. Chè nessuno l'aveva mai capita, Susetta... E nessuno nemmeno capì il suo inerte rassegnarsi quando restò sola al mondo. Restò nella sua grande casa antica, padrona di vigne e di campi, d'un numeroso gregge, e del più candido branco di oche del paese, senza che sul suo viso passasse un'espressione diversa da quella d'imperturbabile pace che sempre lo illuminava. Solo rimase un po' di più alla finestra, con lo sguardo verso la stazione, e qualche volta, specialmente nei giorni di grande festa, quando tanta gente scendeva dal treno, senza che mai nessuno giungesse alla sua porta, ella restava con un aspetto un pochino deluso. Ma un giorno, finalmente, presso quella porta si fermò il postino. La chiamò: — Signorina Susetta! — Lei s'affacciò alla finestra, tra i garofani fioriti, e la sua mano bianca tremò un poco nel ricevere una lettera. A scrivere non poteva essere che lui, Renzo, l'unica persona che ella avesse in giro per il mondo. La lettera era molto lunga. Susetta la lesse tutta con grande difficoltà, poi tornò a rileggerla; indi tracciò su di un largo foglio, con calligrafia quasi infantile, una parola sola: — Ritorna.

Ed egli tornò. Tornò stanco, invecchiato, con la bocca arida e delusa di chi ha bevuto l'acqua di tante fonti e non se è stato saziato. Entrò quasi come un mendico nella casa di Susetta. Ella gli venne incontro più fresca e più morbida che mai, e gli tese le braccia. Posando la testa sulla spalla di lei, Renzo sentì quel caldo odore a lui familiare, di piumaggio d'uccello e di nido. In un lampo, una lontana visione gli rifiorì nel ricordo: visione d'un verde prato, d'un candido branco pennuto.

— Susetta — le singhiozzò sul cuore. — Oca! Cara ochetta mia, non sapevo d'amarti così!...

Ella gli sollevò il capo tra le bianche mani, sbattè un poco, per l'emozione, le palpebre frangiate d'oro, e dilatando le tonde pupille, cerchiate d'un sottile giro gialligno, disse, ansando per la felicità: — Ci sposeremo a Pasqua.

Camillo Berra

# ULTIME NOTIZIE

## Il nuovo Prestito 5 % e le norme per l'applicazione dell'imposta immobiliare

(Continuaz. dalla 1ª pagina)

Gli uffici delle Imposte Dirette potranno prendere l'iniziativa dalle variazioni che risultino da documenti [illegible] alla esecuzione delle volture [illegible].

**Non si tiene conto dei trasferimenti successivi alla data 5 ottobre 1936, quando, per effetto di essi, si verifichino frazionamenti in quote inferiori al minimo stabilito dal citato Decreto 5 ottobre.**

Viene specificato che sono esenti dalla sottoscrizione gli Enti e le Opere contemplate nello statuto del P. N. F., quelli il cui personale agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile abbia il trattamento della categoria D ed inoltre gli Enti Ecclesiastici, compresi anche quelli di istruzione.

**Gli edifici soggetti a demolizione, sia in esecuzione di piani regolatori particolareggiati debitamente approvati e pubblicati, che per disposizione delle competenti Autorità amministrative, non sono assoggettabili agli oneri previsti dal Decreto 5 ottobre 1936, quando l'effettiva demolizione avvenga entro il 31 dicembre 1941. Verificandosi tale condizione, si farà luogo allo sgravio per indebito su domanda degli interessati.**

I possessori di beni immobili indicati all'art. 8 del R. Decreto Legge 5 ottobre u. s., devono presentare per ciascun Comune la dichiarazione all'ufficio delle Imposte Dirette, alla cui circoscrizione il Comune appartiene, non oltre il 5 dicembre 1936. Il regolamento specifica che allo [illegible] obbligo sono tenuti i possessori dei beni immobili e dei diritti immobiliari comunque non censiti o [illegible] soggetti all'imposta. Vi sono tenuti [illegible] coloro che abbiano effettuato investimenti immobiliari in opere tuttora in corso di esecuzione o che, se anche ultimate, non fossero ancora suscettibili di reddito.

L'accertamento è eseguito con le norme di procedura vigenti per l'imposta sui fabbricati. Eguale procedura deve seguirsi nella valutazione di opere che al 5 ottobre 1936 non erano ancora ultimate, o che, se anche ultimate, non siano ancora suscettibili di reddito.

### Il computo dei cumuli

Agli effetti della determinazione del cumulo dei beni immobili posseduti da una unica ditta (persona fisica o ente) concorrono insieme i terreni e i fabbricati esistenti nel Regno. Allorquando il valore di lire 10 mila viene raggiunto mediante il cumulo di valori relativi a diritto immobiliare di spettanza di altre ditte, o con il concorso di quote iscritte in articoli di ruolo già considerati ai fini della sottoscrizione, la ditta (persona fisica o ente) chiamata a contribuire per effetto del cumulo, sarà iscritta a ruolo a nome proprio, al netto delle quote già comprese nel ruolo sotto altra intestazione.

Speciali norme vengono dettate nel caso in cui la nuda proprietà [illegible] dei terreni e dei fabbricati, appartengono a persone diverse e sia necessario ad ogni effetto procedere al riparto tra gli aventi diritto per determinare il valore dell'usufrutto.

**La detrazione dei crediti ipotecari comprende il capitale effettivamente dovuto al 31 dicembre 1936 con esclusione degli interessi e delle spese e di ogni altro accessorio.**

Tuttavia sono calcolate nella consistenza alla data del 5 ottobre 1936 le somme effettivamente dovute in dipendenza di crediti ipotecari stipulati in forma di conto corrente o di aperture di crediti in conto corrente.

Non sono detraibili gli oneri ipotecari costituenti semplici garanzie per debiti eventuali o futuri o per debiti relativi a capitali i cui frutti siano nella libera disponibilità del possessore dell'immobile ipotecato.

Ciascun credito ipotecario viene detratto dal valore dei soli stabili che lo garantiscono, esclusi gli altri beni posseduti dal debitore e non gravati dalle ipoteche.

I crediti assistiti da privilegi speciali annotati nei registri tenuti dal conservatore delle ipoteche e [illegible] stati concessi in dipendenza di opere di bonifica non vengono detratti nel caso in cui il maggior reddito dei terreni derivante dalle opere stesse non venga assoggettato per il 1937 alla ordinaria imposta fondiaria e non sia quindi considerato ai fini della sottoscrizione e dell'Imposta Straordinaria Immobiliare.

### Imposta e Prestito

Per ottenere la detrazione dei crediti ipotecari i possessori dei beni immobili gravati da ipoteche devono presentare entro il 5 dicembre 1936, a pena di decadenza, domanda a ciascuno degli uffici delle Imposte Dirette nella cui circoscrizione sono situati i beni ipotecati con indicazione del credito complessivo, dei Comuni nei quali si trovano i beni stessi e della quota proporzionale del crediti a ciascuno di essi inerente.

**L'Imposta Straordinaria Immobiliare, di cui all'articolo 191, del citato Decreto 5 ottobre, liquidata sugli stessi valori immobiliari netti sui quali sono state determinate le somme da sottoscrivere, e nella quota applicata per l'anno 1937 è dovuta dalle stesse ditte tenute alla sottoscrizione del prestito.**

Per lo stesso anno i ruoli di questa Imposta non sono soggetti alla pubblicazione disposta dalla Legge sulla riscossione delle Imposte Dirette. Ciascuna partita compresa nei ruoli speciali di sottoscrizione e in quelli per l'Imposta Straordinaria Immobiliare fa carico per intero non solo a chi vi è intestato, ma a ciascuno dei suoi eredi, salvo il regresso contro i coobbligati ai termini della vigente legge per la riscossione delle Imposte Dirette. I nuovi proprietari o possessori degli immobili rispondono solidalmente con il precedente proprietario, o possessore, del carico gravante sull'immobile stesso iscritto al ruolo al nome di quest'ultimo.

Le scadenze normali per il pagamento delle quote di sottoscrizione iscritte nei ruoli speciali coincidono con quelle stabilite per le Imposte Dirette. Nel 1937 la prima rata avrà tuttavia scadenza il 10 marzo.

Per il ritardato pagamento delle quote di sottoscrizione si applica l'indennità di mora nella misura fissa del 3 per cento.

Le domande di rimborso a titolo di indebito di quote di sottoscrizione si presentano all'ufficio distrettuale delle Imposte Dirette nei termini e con le modalità stabilite per la restituzione delle quote indebite delle Imposte Dirette.

**Nella determinazione dei redditi agli effetti dell'imposta complementare progressiva non si terrà conto degli interessi del Prestito Redimibile 5 per cento sottoscritto mediante ruoli nominativi fino a quando il Titolo sia rimasto in possesso del sottoscrittore. A tale effetto l'esenzione è concessa su presentazione di un certificato rilasciato dalle sezioni di Regia Tesoreria attestante gli estremi dei Titoli consegnati con riferimento alla ditta iscritta nel ruolo di sottoscrizione, nonchè mediante esibizione dei titoli menzionati nel certificato.**

**Negli accertamenti analitici per l'imposta complementare sarà compresa tra le spese deducibili l'imposta Straordinaria Immobiliare.**

Si considerano come imposta effettivamente pagata e [illegible] detraggono [illegible] cinque anni per i quali avrebbero dovuto corrispondersi anche le annualità dell'imposta straordinaria in precedenza riscattata.

### Le anticipazioni

I possessori di terreni e di fabbricati che intendano di chiedere i crediti o le anticipazioni, di cui all'art. 15 del decreto 5 ottobre u. s. debbono versare all'Istituto sovventore la differenza tra la somma anticipata e quella necessaria per l'integrale sottoscrizione.

L'Istituto sovventore provvederà al pagamento delle quote di sottoscrizione, ritirerà le quietanze, e successivamente i corrispondenti titoli del Prestito, i quali saranno trattenuti in pegno dall'Istituto stesso fino all'estinzione del credito o dell'anticipazione, ovvero [illegible] dei titoli ritirati devono essere comunicati dall'Istituto sovventore [illegible]. Le domande per [illegible] operazioni di credito o di anticipazione prodotte agli Istituti [illegible] [illegible] da parte degli Istituti [illegible] [illegible] dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciali, quando siano stati effettuati gli integrali versamenti delle quote di sottoscrizione attribuite ai possessori di immobili compresi nei ruoli, consegneranno all'Istituto [illegible] i titoli [illegible]. Non possono essere [illegible] le opposizioni o qualsiasi altro impedimento che vengano notificati alle Sezioni di R. Tesoreria provinciale agli Istituti di Credito alla Direzione Generale del Debito Pubblico o ad altri Uffici della pubblica amministrazione, i quali siano incaricati dell'esecuzione delle operazioni considerate nel presente Decreto, salvo rimanendo l'esperimento di tali atti presso qualsiasi altra persona o Ente che venga in possesso di detti titoli.

## Tremenda esplosione a bordo di una nave

**Il piroscafo inghiottito dalle acque - I venti uomini di equipaggio perduti**

**NEW YORK, sabato matt.**

**Telegrammi giunti da Point Aux Barques nello Stato di Michigan informano che un vapore, non ancora identificato, è stato distrutto da una esplosione sul lago Huron ed è affondato in pochi istanti.**

**Il capitano del vapore «Munson» radiotelegrafa che, accorso immediatamente sul luogo del disastro, non ha più trovato che pochi rottami galleggianti.**

**Le autorità dei servizi costieri ritengono, sulla scorta dei dati raccolti, che la nave dovesse avere un equipaggio di una ventina di uomini.**

## Tremenda tempesta al largo di Lorient

*Sottomarini e cacciatorpediniere francesi danneggiati dagli elementi*

Parigi, sabato sera.

Si ha da Lorient che i sommergibili *Poincaré* e *Foncolet*, che avevano lasciato Brest per effettuare delle manovre, si sono trovati in piena tempesta, al largo di Sein, e hanno dovuto rifugiarsi a Lorient, dopo aver subito danni.

Anche i cacciatorpediniere *Milan* ed *Epervier*, che sono stati sorpresi dalla tempesta mentre manovravano al largo di Lorient, hanno subito avarie: uno di essi ha perduto un'ancora.

## Rivolta comunista a San Salvador prontamente domata

**La proclamazione della legge marziale**

New York, sabato matt.

Il *New York Times* annuncia che una rivolta comunista scoppiata a S. Salvador è stata domata. Vari ufficiali che erano implicati nel movimento sono stati fucilati. Si sono operati numerosi arresti. E' stata proclamata la legge marziale.

## I cronisti americani montano la guardia alla signora Simpson

*Il convegno con il Re*

Londra, sabato sera.

Il servizio di sorveglianza stabilito dagli aslanti e poco discreti giornalisti americani attorno alla signora Wally Simpson non rallenta neppure per un istante.

Si apprende infatti che la bella americana ha lasciato stamattina la sua villa di Cumberland Terrace, diretta alla residenza di campagna di Edoardo VIII a Fort Belvedere, a pochi chilometri da Londra, dove trascorrerà il «week end».

In pari tempo il Sovrano è ripartito da Portland, dove aveva assistito alle manovre navali, per fare ritorno a Londra da dove, si crede, raggiungerà la sua ospite.

Il noto romanziere britannico Hugh Walpole, che aveva accennato alla vicenda che tanto interessa i cittadini britannici è stato oggi assediato dai giornalisti. Il romanziere ha dichiarato che, pur ammettendo l'esistenza di rapporti di amicizia fra la signora Simpson ed il Re, non è disposto a credere che il Sovrano intenda sposare l'americana e tanto meno rinunciare al trono, come hanno insinuato i giornali americani, per convolare a nozze con la bella divorziata.

## Nuova base aerea americana alle Hawai

**IMPRESSIONE A TOKIO**

Tokio, sabato matt.

In questi circoli politici ha destato vivo disappunto la notizia che gli Stati Uniti hanno deciso di costruire una base aerea nell'isola Midway, nelle Hawai.

## Un nuovo pianoforte

**Il «Symphonet» è un nuovo pianoforte inventato dal costruttore americano Harry Neach. Dei tubi in lega metallica sostituiscono le corde; lo strumento occupa uno spazio minore ed è, quindi, più adatto ai piccoli appartamenti moderni; pare, poi, che dia eccellenti risultati dal punto di vista sonoro**

## MADRID
# La battaglia infuria da stamane su un fronte di 10 Km.

**TALAVERA, sabato sera.**

**La battaglia attorno a Madrid infuria da stamattina su un fronte di dieci chilometri a sud e ad ovest della capitale. L'artiglieria nazionale, attivissima nelle ultime ventiquattro ore prepara il terreno per l'avanzata. Le truppe nazionaliste hanno ricevuto notevoli rinforzi ed hanno aumentato la dotazione dei pezzi di artiglieria. Il bombardamento della riva sinistra del Manzanare è visibilmente efficace. La linea ferroviaria e la strada che conducono all'Escuriale sono state interrotte.**

## Le condutture d'acqua saranno interrotte?

Lisbona, sabato sera.

Il gen. Queipo de Llano ha dichiarato che le truppe che difendono Madrid non hanno più molti viveri e fra poco non avranno più nulla da bere.

«Abbiamo inteso condurre la guerra umanizzandola il più possibile — ha proseguito il generale — e abbiamo voluto evitare tutte le privazioni. Ma, di fronte alla resistenza che incontriamo, siamo ora obbligati a prendere i provvedimenti imposti dalla situazione. Fra poco l'acqua mancherà a Madrid perchè la taglieremo. Senza viveri e senza acqua, e ben presto senza munizioni, vedremo come la capitale potrà resistere. D'altro canto più forte sarà la resistenza e più violenta sarà la nostra offensiva».

## Altri aiuti francesi ai rossi in uomini e materiale

Parigi, sabato sera.

I giornali ricevono da Cerbère che è stato segnalato il passaggio da quella stazione di 56 vagoni, provenienti dal Belgio e diretti a Barcellona, carichi di acido nitrico e di altri 28 vagoni carichi di nitrato di ammoniaca. Inoltre una importante quantità di fucili deve essere imbarcata a Bordeaux per venire trasportata nei porti in mano dei rossi spagnuoli.

Da Cerbère sono passati, inoltre, sei autocarri, che fanno parte di una spedizione di 150 autoveicoli che trasportano acido nitrico, egualmente destinato alla Catalogna.

Da Marsiglia si apprende che sul piroscafo *Città di Madrid*, ancorato in quel porto, si sono imbarcati numerosi volontari, quasi tutti francesi, che si recano a combattere tra le file dei governativi spagnuoli.

Oltre ai duemila stranieri passati nei giorni scorsi da Perpignano e diretti a Barcellona si è constatato in questi giorni il passaggio di un altro contingente di volontari di varie nazioni, in buona parte francesi, composto di 6 mila uomini.

*COME NEI RACCONTI...*

## Un grosso autobus rubato a Milano

Milano, sabato sera.

Un audacissimo furto è stato consumato questa mattina a Milano. L'autobus della ditta Pietro Longoni, che normalmente serve per il trasporto dei ferrovieri dalla stazione agli alloggi di Lambrate era fermo davanti all'ingresso della stazione in attesa del suo consueto «carico» quando un tizio, aperta tranquillamente la portiera, è salito a bordo della macchina, si è messo al volante e, avviato il motore, è filato via indisturbato.

## Gli «Azzurri» a Berlino

**LE VISITE ODIERNE**

Berlino, sabato sera.

Stamane, tutti in gruppo, i nostri giuocatori, con a capo il Presidente, il Vice-presidente della F.I.G.C. e il comm. Pozzo, si sono recati a deporre una corona sul monumento che ricorda i Caduti in guerra tedeschi, e una su quello dei Caduti berlinesi della Rivoluzione nazista.

Quindi sono stati ricevuti con grande cordialità dal capo dello sport tedesco von Tchammer und Osten, il quale ha pronunciato un discorso inneggiante ai rapporti di amicizia esistenti tra l'Italia e la Germania.

Ha risposto ringraziando il generale Vaccaro. Subito dopo il capo dello sport, per espresso incarico del Cancelliere Hitler, ha consegnato al Vice-presidente della F.I.G.C. avv. Mauro e al comm. Pozzo le insegne della Croce tedesca al Merito Olimpionico, alta onorificenza istituita in occasione delle recenti Olimpiadi.

Mentre telefoniamo i nostri azzurri si recano a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti della nostra Rivoluzione al Fascio italiano e quindi a fare un sopraluogo allo Stadio olimpico.

In sesta pagina servizio telefotografico a «Stampa Sera».

## Le scomparse misteriose
# Il console volatilizzato

**Funzionario inglese, dall'Avana a Marsiglia - Un possibile strattagemma dell'«I. S.» - La dichiarazione di un farmacista di Osaka - E' vivo in Asia?**

Con questa descrizione della famosa scomparsa di mister Reginaldo Arturo Lee, console inglese a Marsiglia, avvenuta il 5 luglio 1930, iniziamo una serie di articoli sulle «scomparse misteriose» che in questi ultimi tempi e in diversi paesi hanno appassionato l'opinione pubblica.

**MARSIGLIA, novembre.**

*Il 5 luglio 1930, alle 20 circa, mister Reginaldo Arturo Lee, vice-console inglese a Marsiglia, lasciava il suo appartamento della rue de Valence per ricondurre la propria auto alla rimessa, sita ad una ventina di metri dal suo domicilio. Ricoverata la macchina, egli gettò come il solito la chiave del box nella casella ed uscì dalla rimessa.*

*Ma non fece ritorno a casa sua. Da quel momento Reginaldo Arturo Lee scomparve, senza lasciare traccia alcuna di sè.*

*Aveva 35 anni e la sua carriera diplomatica si annunciava particolarmente brillante. Era stato console a Kovno e poi all'Avana, dove si era distinto per tatto e per fermezza, in circostanze difficili. Appunto per tali sue qualità, egli era stato scelto nel 1929 a rappresentare l'Inghilterra a Marsiglia, dove si era subito fatto stimare dai suoi colleghi.*

### Alla stazione di Saint-Charles

*La scomparsa di un membro del Corpo diplomatico è una cosa abbastanza rara e naturalmente quella di mister Lee fece sensazione. Quale poteva essere il motivo? Il console non aveva nè debiti, nè vizi. La sua condotta era stata sempre esemplare. Uomo freddo e consapevole dell'importanza delle sue funzioni, non era possibile ammettere che avesse fatto un colpo di testa. Il mistero apparve subito impenetrabile.*

*Naturalmente, il Prefetto di Polizia di Marsiglia, Cals, aprì subito un'inchiesta; ma tutte le molteplici testimonianze che raccolse non servirono che a imbrogliare sempre più le cose.*

*Un uomo e due donne avevano veduto il Console alla stazione di Saint-Charles. Un viaggiatore aveva riconosciuto Reginaldo Lee sopra un piroscafo in partenza per l'Egitto; altri affermarono di averlo incontrato in India, mentre alcuni avevano scoperto tracce del suo passaggio a Grenoble, a Valenza e a Parigi. Parecchi eran, però, coloro che mormoravano che l'avessero ucciso e sotterrato segretamente durante la notte in qualche località deserta della periferia di Marsiglia.*

*Il capo della polizia accettava volta a volta tutte queste ipotesi e arrivò sino ad ammettere che Reginaldo Arturo Lee fosse stato fatto scomparire dall'Intelligence Service, allo scopo di affidargli una missione segreta.*

*La Polizia brancolava, dunque, nel buio più fitto, quando fu rintracciata una lettera d'amore. Una giovane svizzera, che era stata infermiera del Console, gli scriveva per mettere la parola fine a un idillio cominciato qualche mese prima.*

*— E' un suicidio! — concluse Cals, credendo di aver finalmente trovato la spiegazione dell'enigma.*

*Questa teoria semplicista fu corroborata dalla scoperta fatta sulla spiaggia di una valigia, che uno dei domestici del Console riconobbe come appartenente al suo padrone. Nell'interno di essa si trovavano vari oggetti di toletta, un abito scuro, una bottiglia di whisky e una fotografia di donna sulla quale si leggeva: «Mi uccido volontariamente; non accusate alcuno della mia morte».*

*Dopo un esame meno superficiale, si constatò che quella valigia non aveva mai appartenuto allo scomparso. Era stata deposta sulla spiaggia da qualche burlone di cattivo gusto o da qualcuno che aveva interesse a imbrogliare le ricerche della polizia? Fu questo un altro più piccolo mistero, che venne ad aggiungersi a quello della scomparsa del Console.*

*Allora il Prefetto di Polizia — mentre tutta la città e tutta la Francia commentava ironicamente i suoi vani sforzi — si mise per un'altra strada, ch'egli ritenne più tenebrosa, ma più sicura delle altre.*

*Arturo Lee, durante la sua permanenza all'Avana, aveva condotto una guerra continua e senza quartiere contro gli smerciatori di stupefacenti. Costoro non si erano forse vendicati, per quanto in ritardo e quando il diplomatico non si occupava più di essi?*

*Questa tesi appariva difficile da sostenersi e il Governo inglese l'accettò senza entusiasmo. Ma ecco che, un anno dopo la scomparsa di Arturo Lee, pervenne alle autorità francesi dal Giappone la confessione di un trafficante d'oppio. Tale confessione appoggiava in modo insperato la tesi di Cals e la rendeva persino plausibile.*

*Un farmacista di Osaka, Kitada Kyuji, confessava — per quanto dopo esser passato per il regime del «terzo grado» — di aver preso parte all'assassinio di Arturo Lee. Secondo il giapponese, Lee avrebbe avuto conoscenza dell'arrivo a Marsiglia di un grosso carico di stupefacenti e avrebbe fatto in modo che venisse sequestrato. Per vendicarsi, allora, il farmacista giapponese e il suo complice, Taunemban, avrebbero ucciso il console, gettandone il cadavere in mare.*

*Tale dichiarazione trovò subito credito anche presso le autorità britanniche e un romanziere inglese si affrettò a scrivere un libro sul mistero di Marsiglia, accettando una simili versione dei fatti.*

*Per mio conto, io non ritengo che una confessione strappata col «terzo grado» possa essere considerata veritiera. Un uomo sottoposto a quel regime confessa tutto quello che gli altri vogliono. Se il farmacista avesse confessato di avere ucciso il Console per impedirgli di far sequestrare il carico della droga, la cosa sarebbe apparsa possibile. Ma perchè ucciderlo, una volta perduto il carico e quando aveva tutto lo interesse a rimanere nell'ombra per non svegliare i sospetti della polizia?*

### Prigioniero di guerra e smemorato

*Una vendetta — sterile e vana — con una tale causale non mi sembra ragionevole!*

*Io sono persuaso, invece, che la scomparsa del console Reginaldo Arturo Lee debba attribuirsi ad una ragione assai più semplice e anche abbastanza comune da qualche tempo: l'amnesia.*

*Il console era stato prigioniero di guerra e aveva molto sofferto durante la sua prigionia. Dopo la guerra, secondo la testimonianza di sua madre e della giovane infermiera svizzera, egli si era dimostrato assai nervoso e di carattere mutevole, si doleva sovente della perdita della memoria e soffriva frequentemente di forti emicranie, che lo lasciavano per parecchie ore in uno stato di completa prostrazione. Per di più, non sopportava il caldo.*

*Senza dubbio — secondo me — i testimoni che affermano di averlo veduto alla stazione di Saint Charles non si erano ingannati. Perduta completamente ogni nozione della propria personalità e, forse, ritenendo addirittura di averne un'altra, Reginaldo Arturo Lee dovrebbe prendere il treno per destinazione ignota e assai probabilmente egli oggi si trova in un paese qualsiasi dell'Europa o dell'Asia, senza avere il più piccolo dubbio delle ricerche di cui è stato oggetto e del profondo mistero, che la sua scomparsa ha addensato, a tutto danno e scorno del povero Prefetto di polizia marsigliese...*

**Giorgio Edinger.**



# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 19 | 1,75 | 1-7-36 | 76 10 | 75 80 |
| 100 | Id. f. c. | 19 | 1,75 | 1-7-36 | 75 80 | 75 80 |
| 100 | Pr. Red. 3½ c. | 4 | 1,75 | 1-7-36 | 76 80 | 76 40 |
| 100 | Id. f. c. | 4 | 1,75 | 1-7-36 | 76 — | 76 125 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 2 | 2,50 | 1-7-36 | 92 625 | 92 60 |
| 100 | Id. f. c. | 2 | 2,50 | 1-7-36 | 92 80 | 92 70 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 6 | 11,25 | 1-7-36 | 461 50 | 461 50 |
| 500 | Torino 4½ c. | 17 | 11,25 | 1-7-36 | 490 — | 490 — |
| 500 | Torino 5 c. | 6 | 11,25 | 1-10-36 | 450 50 | 448 — |
| 500 | S. Paolo 3½ | 50 | 7,875 | 1-10-36 | 398 — | 392 — |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 3 | 9 — | 1-10-36 | 446 25 | 446 50 |
| 500 | Ferrov. 3 c. | — | 3,75 | 1-7-36 | 304 — | 304 — |
| 500 | Et. Ferr. 4½ c. | 6 | 11,25 | 1-36 | 471 — | 468 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 9 | 2,50 | 15-6-36 | 100 40 | 100 40 |
| 100 | Id. 1941 | 5 | 2,50 | 15-6-36 | 100 40 | 100 40 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 4 | 2 — | 15-6-36 | 90 30 | 90 20 |
| 100 | Id. 1940 XII | 3 | 2 — | 15-6-36 | 90 — | 90 10 |
| 100 | Id. 4% 1944 | 1 | 2 — | 1-6-36 | 95 60 | 95 60 |
| 500 | S.T.E.T. | 6 | 16 — | 1-7-36 | 663 — | 667 — |
| 500 | Miglior. 4% | 9 | 9 — | 1-10-36 | 415 — | 415 — |
| 500 | Stipel 6% | 14 | 15,60 | 1-6-36 | 497 50 | 498 — |
| 500 | Mediterranea | 77 | 24,50 | 15-4-36 | 675 — | 665 — |
| 500 | Meridionali | [illegible] | 24,75 | 1-7-36 | 792 75 | 786 — |
| 5 | Lloyd Sab. | 54 | 20 — | [illegible] | 4 95 | 4 95 |
| 100 | Navig. A. L. | 4 | 15 — | 1-6-36 | 213 — | 213 — |
| 100 | Torino-Nord | 4 | [illegible] | 25-5-36 | 149 — | 143 — |
| 15 | Italgas | 3 | 0,75 | 1-6-35 | 14 45 | 14 475 |
| 50 | Sip | 9 | Lire [illegible] | 19-4-36 | 50 7/16 | 50 75 |
| 500 | Terni | 41 | 10,10 | 27-5-36 | 360 50 | 370 — |
| 75 | P. C. T. | 13 | 4,5 | 28-2-36 | 96 — | 96 — |

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Valdarno | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 190 — |
| 100 | Saab | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 10 50 |
| 10 | Ucea | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 12 90 |
| 200 | Merid. Elettr. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 263 50 |
| 500 | Edison | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 313 50 |
| 500 | Savigliano | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1016 — |
| 150 | Nebiolo | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 901 — |
| 100 | Bauchiero | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 195 50 |
| 50 | Tedeschi | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 314 50 |
| 50 | Ansaldo | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 63 — |
| 500 | Ilva | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 223 50 |
| 200 | Fiat | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 463 50 |
| 17,50 | M. Amiata | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 49 — |
| 100 | Montecatini | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 180 75 |
| 250 | Montepond | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 635 — |
| 5 | Schiapparelli | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 8 90 |
| 100 | Mira Lanza | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 147 — |
| 75 | C. I. R. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 186 — |
| 500 | Acqua Potabile | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 470 — |
| 75 | Florio | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 84 — |
| 50 | Fonchi-Unica | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 43 — |
| 500 | Viscosa | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 434 50 |
| 25 | Valli Lanzo | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 34 35 |
| 100 | Coton. Merid. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 193 50 |
| 500 | Lane Borgosesia | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1460 — |
| 150 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 364 — |
| 100 | Cartiera Ital. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 136 — |
| 200 | Cart. Burgo | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 368 50 |
| 50 | Fornaci | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 184 — |

CAMBI: Parigi 88,10; Londra 93,68; Svizzera 436,50; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| 100 | Rend. It. 3½ c. | 75 80 | 75 90 |
| 100 | Id. f. c. | 75 90 | 75 90 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 76 — | 76 10 |
| 100 | Id. f. c. | 76 15 | 76 20 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 92 60 | 92 625 |
| 100 | Id. f. c. | 92 70 | 92 625 |
| 100 | G.I.M. | 190 — | 188 — |
| 500 | Centrale | 788 — | 794 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4610 — | 4610 — |
| 500 | Mediterranea | 664 — | 664 — |
| 500 | Meridionali | 783 — | 790 — |
| 500 | Ven. Costruz. | 271 — | 271 — |
| 330,44 | Rubattino | 69 — | 61 50 |
| 1000 | Cantoni | 2545 — | 2545 — |
| 100 | Furter | 138 50 | 139 — |
| 100 | Olona | 108 — | 108 — |
| 100 | Ticino | 115 50 | 115 50 |
| 500 | Olcese | 339 — | 342 — |
| 375 | De Angeli | 799 — | 808 — |
| 100 | Costa | 414 — | 414 — |
| 250 | Linificio | 442 — | 447 — |
| 250 | Bossi | 443 — | 446 — |
| 500 | Rotondi | 405 — | 400 — |
| 75 | Tosi | 48 25 | 49 50 |
| 150 | Col. Merid. | 190 — | 193 50 |
| 100 | Col. Naz. | 257 — | 265 — |
| 100 | Gavardo | 635 — | 630 — |
| 1700 | Rossi | 3690 — | 3680 — |
| 15 | Targetti | 95 — | 96 — |
| 250 | Cascami | 404 50 | 407 — |
| 75 | Bernocchi | 79 — | 79 50 |
| 250 | Snia | 433 — | 434 75 |
| 50 | Facchetti | 79 — | 79 50 |
| 100 | Scotti e C. | 44 — | 42 — |
| 50 | Ansaldo | 63 — | 63 — |
| 500 | Ilva | 228 — | 228 — |
| 100 | Metall. It. | 294 — | 295 50 |
| 17,50 | Amiata | 50 — | 49 75 |
| 100 | Montecatini | 180 — | 181 25 |
| 50 | Dalmine | 223 — | 225 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 157 | Breda | 194 — | 196 50 |
| 50 | Bianchi | 83 50 | 83 — |
| 50 | Isotta | 35 — | 35 37 |
| 200 | Fiat | 464 — | 465 — |
| 100 | Reggiane | 89 — | 89 50 |
| — | Franco Tosi | 329 — | 327 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 185 — | 184 — |
| 200 | Cieli | 321 50 | 32[illegible] — |
| 200 | Dinamo | 294 — | 296 50 |
| 100 | Basso Milan. | 150 — | 149 — |
| 200 | Bresciana | 299 — | 300 — |
| 100 | Valdarno | 180 75 | 180 75 |
| 100 | Piacentina | 191 50 | 191 50 |
| 100 | Sarfa | 67 50 | 69 — |
| 250 | Emiliana | 433 — | 431 — |
| 100 | S.F.I.L. | 108 — | 108 — |
| 375 | Trezzo d'A. | 399 — | 397 — |
| 125 | Cisalp. priv. | 136 50 | 140 — |
| 125 | Id. ordinarie | 108 — | 108 50 |
| 100 | Saab | 90 50 | 90 75 |
| — | Comacina | 695 — | 696 — |
| 500 | Edison | 313 50 | 312 50 |
| 300 | Id. Frutargula | 241 — | 241 — |
| 50 | Sip | 41 25 | 40 75 |
| 100 | Tirso | 168 50 | 170 — |
| 400 | Vizzola | 466 — | 466 — |
| 200 | Merid. Elettr. | 269 — | 264 50 |
| 450 | Orobia | 766 — | 760 — |
| 500 | Terni | 371 — | 373 50 |
| 10 | Unes | 13 15 | 13 30 |
| 100 | Telecomunic. | 90 25 | 90 — |
| — | S.T.E.T. | 666 50 | 667 — |
| 100 | Distillerie | 231 — | 209 — |
| 250 | Britannia | 485 — | 487 — |
| 500 | Zuccheri | 1630 — | 1630 — |
| 500 | Raffineria | 570 — | 565 — |
| 15 | Molini Certosa | 115 — | 116 — |
| 15 | Italgas | 14 [illegible] | 14 65 |
| 100 | Mira Lanza | 151 — | 152 — |
| 100 | Ceaigaso | 171 — | 171 — |
| 10 | Petroli | 11 65 | 11 65 |
| 75 | Anglo | 87 50 | 87 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 15 | Fond. Reg. | — | — |
| 400 | Id. 7 % | 27 — | 26 50 |
| 100 | Fondi Rustici | 108 — | 106 50 |
| 150 | Beni Stabili | 206 — | 206 50 |
| 100 | Saturnia | 28 — | 29 — |
| 10 | Sarcol | 35 — | 35 50 |
| 225 | Burgo | 269 — | 270 — |
| 250 | Rich.-Ginori | 610 — | 610 — |
| 50 | Gr. Alberghi | 47 50 | 47 — |
| 100 | Italcementi | 190 — | 190 50 |
| 500 | Pirelli It. | 1345 — | 1330 — |
| 100 | Pirelli e C. | 418 — | 430 — |
| 75 | Suvini-Zerb. | 8 — | 8 — |
| — | La Milano C. | 65 — | 65 — |
| — | Tosi | 740 — | 741 — |
| 100 | Marelli | 120 50 | 122 — |
| — | Isic. [illegible] | 30 — | 30 50 |
| | GENOVA | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 313 — | 314 — |
| 500 | Tram. El. Gen. | 680 — | 690 — |
| 10 | Lloyd Sab. | 4 90 | 4 95 |
| 150 | Coton. Ligure | 184 — | 185 — |
| 250 | Cil. E. Genov. | 237 — | 240 — |
| — | Monteratone | 89 75 | 89 50 |
| 250 | Tamoleria | 338 — | 336 — |
| 500 | Molini A. I. | 310 — | 313 — |
| 250 | Sylos Genova | 236 — | 238 50 |
| 250 | Eridania | 487 — | 485 — |
| 500 | Raffinerie ord. | 562 — | 564 — |
| 500 | Ind. Zuccheri | 1534 — | 1535 — |
| | TRIESTE | | |
| 100 | Assicuraz. It. | 598 — | 597 50 |
| 4[illegible] | Infortuni | 2190 — | 2190 — |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 2068 — | 2065 — |
| 500 | » » B | 2010 — | 2015 — |
| 20 | Cosulich | 14 75 | 15 — |
| 500 | Gerolimich | 94 — | 94 — |
| 150 | Martinolich | 75 — | 76 — |
| 200 | Tripcovich | 176 — | 178 — |
| 100 | Cant. S. Adr. | 201 — | 201 — |
| 100 | Ampelea | 142 — | 142 — |
| 250 | Stumticio | 208 — | 208 — |



### Rapidità e convenienza nella corrispondenza commerciale

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese al prezzo di soli 32 centesimi per parola.

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di Provincia; dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni dalle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

(Testi e disegni di Metz, Barbara e Mosca)

# IN INDIA ci sono...

In India ci sono i bramini chiamati così perchè sono piccolissimi; quelli un po' più grandi si chiamano brami, quelli più grandi di tutti, bramoni.

Conobbi una volta un bramone che in uno di quei-temploni indianoni celebrò un funzionone. Sapete, invece, che cosa fece un bramino in uno di quei tempini indianini? Celebrò un funzioncino.

In India ci sono gli incantatori di serpenti chiamati così perchè incantano i serpenti.

Se incantassero i pavoni si chiamerebbero incantatori di pavoni.

Mio zio era incantatore di pavoni. Dico meglio: diceva di esserlo. Messo una volta in presenza di uno di questi bellissimi uccelli, si rivelò assolutamente incapace non dico di incantarlo, ma di interessarlo sia pure minimamente.

Perciò fu cacciato a calci ed emigrò, credo, in Finlandia, dove, non conoscendolo nessuno, dette nuovamente ad intendere di essere incantatore di pavoni.

Ma poi io penso: se anche esiste veramente chi incanti i pavoni, a che serve? I serpenti sì: quelli è utile incantarli, anzi, necessario.

In India circola il proverbio:
*Chi non incanta il serpente*
*è un buono da niente.*

In India i bambini già incantano i serpenti. S'intende, i serpenti piccoli.

Ci sono di quelli che incantano anche i serpenti grossi: ma si tratta di bambini precoci.

Io diffido dei bambini precoci.

Una volta conobbi un bambino di quattro o cinque anni, un amore di bimbo.

Stavamo in treno.

— Beato lei — mi disse — che fuma.

— Vorresti provare a fare una tirata?

— Per carità — esclamò — non mi metta in tentazione! Sono già due anni che ho smesso perchè mi faceva male!

I bambini prodigio, d'ordinario, diventano stupidi da grandi.

Io avevo un amico e stato a sentire come m'accorsi che da piccolo doveva essere stato un bambino prodigio.

Dico: — Dammi il tuo numero di telefono.

Dice: — Non me ne ricordo.

Dico: — Possibile?

Dice: — Eh, sai, ho il telefono così poco...

In India ci sono le baiadere che ballano davanti al Raià...

A proposito mi ricordo di un mio amico che era stato in India e cominciò a raccontarci quello che aveva veduto.

Invece di dire che aveva visto le baiadere che ballano, disse: — Ho visto le balladere che balano...

— Come? — domandammo noi.

— Le balladere che balano, non capite?

— No, rispondemmo.

— Eh! — gridò tutto arrabbiato — ma che ci vuole a capire le balladere che balano?

— Non ci vorrà niente, ma noi non capiamo.

E lui: — Non avete mai visto balare?

— No — rispondemmo.

E infatti non avevamo mai visto balare.

— Non siete mai stati al balo?

— Mai.

Se n'andò, poveretto, senza poter raccontare quello che aveva visto in India.

E chi sa che belle cose aveva visto.

Anch'io in India ho visto belle cose.

I fachiri, per esempio.

Sono persone un po' strane.

Se tu, per esempio, vuoi far andare in bestia un fachiro, levagli le puntine da disegno dalla sedia proprio quando si sta per sedere.

— Chi è — urla subito lui scattando in piedi — chi è quel cretino che m'ha levato le puntine da disegno mentre mi mettevo a sedere?

Sembrerà strano, sembrerà inventato, ma i fachiri sono fatti così.

E quelli che si fanno sotterrare per quattro, cinque, sei anni, e alla fine li disseppelliscono ancora vivi?

Io mi ricordo — allora stavo a Calcutta — di uno che lo portavano in quattro e si divincolava un po'.

— Forse — dissi io — non si vuol far sotterrare.

— Che cosa dice! — mi fu risposto. — Quello va a nozze quando lo sotterrano. E' tutto furore religioso il suo.

— Sarà... — pensai.

E lo sotterrarono.

Dopo quattr'anni aprirono la cassa e ci trovarono uno scheletro che teneva in mano un biglietto con scritto: — Porca miseria! Io non sono un fachiro! Sono un signore che mi sono messo in testa per scherzo un turbante!...

In India ci sono i Raià, che sarebbero come i nostri principi; possessori di ricchezze immense e favolose, essi portano al dito anelli con diamanti grossi come nocciuole.

Delle volte si sbagliano, mangiano i diamanti e si mettono al dito le nocciuole.

Mi ricordo di uno che andava in giro con le mani e il collo ornati di nocciuole.

— Vedi? — dicevano tutti — Quello è un Raià distratto che s'è mangiato i diamanti.

Invece non solo non era un Raià, ma non s'era mangiato neanche i diamanti perchè non ce li aveva: era semplicemente un furbo di tre cotte che andava in giro adornato di nocciuole.

Conobbi però un Raià, un Raià autentico, che teneva i suoi diamanti rinchiusi in un forziere.

Di notte venne un ladro, aprì il forziere, e portò via i diamanti.

Credete che il Raià, quando s'accorse del furto, si disperasse e chiamasse aiuto? Neanche per sogno.

— Se s'è aperto subito — si

— Maledizione!... Insomma, lo volete capire che io non sono un fachiro ma un semplice indiano?...

limitò a dire — non è un forziere, è un debolière.

Carina, no?

E quest'altra! State a sentire.

Quanto fa un meticcio più un meticcio?

Nessuno sa rispondere?

Ve lo dico io: un intericcio.

E perchè il numero tre, quand'è pulito, fischia e corre sulle rotaie?

Perchè è un tre netto.

Eh, io ne so moltissime di queste cose...

**Mosca**

Il cacciatore: — **Accidenti a quando ho voluto risparmiare e mi sono preso l'elefantino più piccolo che c'era!...**

**— Quante volte te lo debbo ripetere, che la corda non bisogna lasciarla così, di fuori!...**

# Intervista col fachiro Alasassia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CALCUTTA, 13 pom.

*— Prego — ci ha detto il fachiro Alasassia, indicandoci con un largo gesto, una poltrona. Si accomodino...*

*— Grazie — abbiamo risposto noi, lasciandoci cadere pesantemente sulla poltrona. Graz... Accidenti al coso, accidenti al cosetto! — abbiamo urlato immediatamente, spiccando un balzo fantastico sì da andare a sbattere, con la testa, contro le travature del soffitto. — Che razza di poltrona è questa!*

*— Poltrona per fachiri — ci ha risposto, sorridendo il nostro interlocutore — con tripla imbottitura di chiodi e di spine di acacia... Ma si accomodino, prego...*

*— Grazie, grazie, preferiremmo restare in piedi...*

*— Se vogliono sedere sul letto...*

*E ci ha mostrato un lettuccio, irto di chiodi.*

*— Nemmeno.*

*— E allora, posso offrire loro qualche cosa?*

*— Questo sì.*

*— Chiodi? Voglio farvi assaggiare dei chiodi deliziosi che mi faccio venire dalla Germania. Certi chiodi, credetemi, da far leccare le labbra...*

*— Veramente — abbiamo risposto — noi i chiodi non li mangiamo... Ci restano un po' pesantucci, la sera...*

*— E allora? Ah, forse preferite dei cocci, vero? Oh, non vi spaventate!... Non mi permetterei mai d'offrirvi dei cocci che non fossero... fini... Niente cocci di bottiglie... Cocci di porcellana cinesi finissime, cocci di cristalli di Boemia e di vetro di Murano...*

*— Ecco... Noi preferiremmo, piuttosto qualche cosetta da bere... Abbiamo finito di cenare appena adesso...*

*— Benissimo...*

*Ha battuto le mani una contro l'altra e, immediatamente è apparso un servo sorridendo.*

*— Senti — gli ha detto il fachiro — vai giù in cantina e prendi una bottiglia di petrolio. Ma non di quello che bevo io tutti i giorni... No, no... Di quello vecchio che sta nell'angoletto a destra.*

*Quindi, rivolto a noi.*

*— Petrolio imbottigliato nel 1856 — ci ha detto. — Sentirete che nettare...*

*— Scusate — abbiamo dichiarato allora noi. — Non vogliamo assolutamente che stiate a fare dei complimenti con noi... E poi siamo rigorosamente astemi. Petrolio, fuori dei pasti, non ne beviamo mai...*

*— Pazienza... E allora, a che cosa debbo il piacere della vostra visita?*

*— A nulla di particolare... Volevamo vedervi, semplicemente e rivolgervi qualche domanda.*

*— Sono qui, a vostra completa disposizione.*

*— Come avete fatto a diventare fachiro?*

*— Disposizione naturale, direi quasi... Quand'ero piccolo, per esempio, fui allevato col poppatoio...*

*— Ah, sì?*

*— Sì... Ebbene, lo sapete cosa facevo? Appena mi lasciavano solo, rompevo il recipiente contenente il latte ed ingoiavo i cocci di vetro... Figuratevi la disperazione di mia madre!...*

*— Immaginiamo benissimo.*

*— Fatto più grandicello, andavo a rubare le castagne sugli alberi.*

*— Le mangiavate?*

*— No, le buttavo. Ne mangiavo i ricci, invece... A casa, poi, ero un flagello. Mia madre faceva la marmellata, tutti gli anni, e io, non appena riuscivo a mettere le mani sui barattoli...*

*— Li vuotavate?*

*— Li vuotavo e gettata la marmellata, mi rimpinzavo delle schegge dei barattoli. Una volta, poi, riuscii ad aprire il tavolinetto da lavoro di mia nonna e mi presi una solenne indigestione di spilli e di aghi.*

*— E da grande?*

*— Da grande, verso i diciotto anni, presi il vizio di frequentare le osterie con i miei compagni. Ordinavamo sempre cinque o sei litri...*

*— Bevevate molto?*

*— No, bevevano i miei compagni. Io rompevo i litri e ne mangiavo i cocci... Cinque o sei litri al giorno, sapete...*

*— Brutto vizio...*

*— Bruttissimo... Ma me ne emendai subito... Adesso, niente più litri di vino... Caffè...*

*— Ne prendete molto?*

*— Dodici tazzine al giorno... Anzi, adesso che ci penso, potrei offrirvene...*

*Ha battuto le mani nuovamente. E apparso il solito servo.*

*— Caffè — ha detto il fachiro.*

*Il servo è sparito per tornare poco dopo con un vassoio ricolmo di tazzine. Abbiamo preso il caffè, ma il fachiro se ne è astenuto.*

*— E voi?*

*— Aspetto che abbiate finito.*

*Terminato che avemmo, infatti, di sorbire il caffè, egli ruppe le tazzine e ne ingoiò i pezzi.*

*— Squisito! — esclamò. Veramente squisito.*

*Lo salutammo con effusione ed egli volle assolutamente che gli piantassimo, in segno di commiato, un pugnale nel petto. Disse che fra fachiri si usava così. Lo accontentammo ed egli voleva ricambiarci la cortesia nella stessa maniera.*

*— Grazie, grazie... abbiamo esclamato noi, spaventati.*

*E ci siamo allontanati frettolosamente.*

**— Ma come!... incanta il serpente senza flauto!?...**
**— E che ha bisogno del flauto, quella lì?...**

— **Ti sei fatto un elefante utilitario?!...**

## Le lezioni del prof. Pantegana

# Cose d'Oriente

IL PROF. PANTEGANA. — Quest'oggi, miei cari ragazzi, ci occuperemo dell'India, di questa terra misteriosa, patria di fachiri e degli incantatori di serpenti, degli dei dalle sei braccia e delle pagode. Allievo Piccanelli.

L'ALLIEVO PICCANELLI. — Presente.

IL PROF. PANTEGANA. — Qual'è il colmo per un fachiro indiano?

L'ALLIEVO PICCANELLI. (*Prontamente*) — Sedere sulla punta di una ballerina classica.

IL PROF. PANTEGANA. — Bravo! E il colmo per il dio Visnù che com'è noto, ha sei braccia?

L'ALLIEVO PICCANELLI. — Non tenere... la mano.

IL PROF. PANTEGANA. — Magnifico. Vedo con piacere che conosci a fondo la materia... Mettiti pure a sedere. Allievo Caramelli.

L'ALLIEVO CARAMELLI. — Presente.

IL PROF. PANTEGANA. — Sentiamo se hai studiato. Abbiamo parlato, adesso, del Dio Visnù, dicendo che ha sei braccia. Ora, se tu, entrando nel tempio del Dio Visnù ti mettessi a contare il numero delle sue braccia, e se ne contassi cinque, invece di sei, cosa significherebbe?

L'ALLIEVO CARAMELLI. — Che una delle sei braccia s'è rotta...

IL PROF. PANTEGANA. — Nossignore... nossignore... Lo vedi che non stai abbastanza attento quando spiego? Se accadesse una cosa simile, vorrebbe dire semplicemente che hai sbagliato a contare... E se ne contassi dodici invece di sei.

L'ALLIEVO CARAMELLI. — Avrei... avrei ancora sbagliato a contare...

IL PROF. PANTEGANA. — Nossignore, nossignore... Se accadesse una cosa simile, ciò darebbe a significare che, siccome hai bevuto troppo così vedi doppio... Capito?

L'ALLIEVO CARAMELLI. — Sì, signor maestro...

IL PROF. PANTEGANA. — Siedi... Mi dispiace, ma non posso darti meno di tre, la freddura. Allievo Magalutti, alzati in piedi...

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Non posso, signor maestro...

IL PROF. PANTEGANA. — Come sarebbe a dire, non puoi?... Alzati subito in piedi...

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Le sto dicendo che non posso, signor maestro...

IL PROF. PANTEGANA. — E si può sapere perchè non puoi alzarti in piedi?

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Perchè in piedi ci sto già, signor maestro.

IL PROF. PANTEGANA. — Hai ragione tu... Sei così piccino che lì per lì non me n'ero accorto... Sentiamo se hai imparato le freddure che vi ho spiegato ieri: dimmi il nome di un animale che vive in India.

L'ALLIEVO MAGALUTTI — Il pitone, signor maestro...

IL PROF. PANTEGANA. — Bene, benissimo... E... è giusto dire pitone?

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Nossignore.

IL PROF. PANTEGANA. — Come si deve dire allora?

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Pitone quando l'esemplare è grande, pito quando è di media grandezza, pitino quando è piccolo.

IL PROF. PANTEGANA. — E quando è cattivo?

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Pitaccio.

IL PROF. PANTEGANA. — Effettivamente, debbo riconoscere che sei molto bravo e che il tuo bravo diploma di freddurista si può dire che l'hai già in tasca. Che differenza passa tra un elefante sacro e il continente africano?

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Che l'elefante sacro è bianco, mentre quel continente è nero.

IL PROF. PANTEGANA. — Quand'è che la tigre non attacca l'uomo?

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Quando è in gabbia.

IL PROF. PANTEGANA. — Che differenza passa fra la tigre e i fuochi artificiali?

L'ALLIEVO MAGALUTTI. — Nessuna: tutte e due sono del Bengala.

IL PROF. PANTEGANA. — Siedi... Sono proprio soddisfatto di te... Allievo Maliconi...

L'ALLIEVO MALICONI. — Presente.

IL PROF. PANTEGANA. — Ti rivolgerò qualche domanda ancora sull'India misteriosa, dopo di che passeremo ad un altro argomento: elefante, è participio presente del verbo elefare?

L'ALLIEVO MALICONI. — No, perchè elefare non è un verbo. Altrimenti, si dovrebbe dire: io elefo, tu elefi, colui elefa, noi elefiamo, voi elefate, essi (o egline) elefano.

IL PROF. PANTEGANA. — Che differenza passa tra gli indiani e una danza sacra indiana?

L'ALLIEVO MALICONI. — Nessuna: ambedue sono... con... turbanti.

IL PROF. PANTEGANA. — Quest'oggi siete stati tutti bravi e avete risposto tutti meravigliosamente... Per premiarvi vi dirò una freddura nuovissima: lo sapete qual'è il colmo per un orango, enorme scimmione antropomorfo che vive nelle foreste dell'India?

TUTTI GLI ALLIEVI (*in coro*). — No, signor maestro.

IL PROF. PANTEGANA. — Suonare un pezzo a quattro mani.

TUTTI GLI ALLIEVI (*applaudono*).

IL PROF. PANTEGANA. — (*Sorride soddisfatto*).

IL SOLE (*tramonta lentamente in un cielo di fuoco*).

FINIS

Appendice di *Stampa Sera* (40

# Il mercante di fantasmi

**Grande romanzo d'amore e d'avventura**

*di Claudio Sirvalli*

L'assoluta fiducia che Daniele riponeva nella sua fidanzata gli era garante che Enrichetta non avrebbe ascoltato le profferte di de Brévan...

Ma allora Massimo, irritato ed offeso da quel rifiuto, non avrebbe tradito il mandato affidatogli?...

Non sarebbe passato ai nemici?

— Ed io che sono stato così sciocco — pensava Daniele — da raccomandare ad Enrichetta di obbedire ciecamente a quell'uomo!...

Torturato da questi pensieri, il giovane neppur si ricordava che egli aveva affidato a Massimo de Brévan anche tutto ciò che possedeva...

Che gli importava della sua fortuna?...

A distoglierlo da quei pensieri, sopraggiunse il sesto giorno di navigazione — un terribile fortunale, che mise il *Cambodge* in serio pericolo...

La coscienza della sua responsabilità, la eccitazione della lotta contro gli elementi infuriati, le schiaccianti fatiche del servizio lo assorbirono completamente... E quando il pericolo fu passato, egli si addormentò in un sonno profondo: il che non gli era mai accaduto da quando aveva lasciato la Francia...

Quando si svegliò si stupì di sentirsi relativamente calmo...

Ormai egli non era più in grado di modificare il suo destino e quello di Enrichetta...

Ed una mesta rassegnazione prese così il posto della sua febbrile agitazione dei primi giorni...

Una sola speranza lo ravvivava: quella di ricevere una lettera di Enrichetta, quando fosse giunto alla sua destinazione... Era anche possibile che la lettera giungesse prima di lui, non essendo da escludersi che un piroscafo partito dopo il *Cambodge* giungesse per primo alla mèta...

Il *Cambodge* procedeva, infatti, con una velocità così modesta che i vecchi marinai di bordo dicevano di non aver mai veduta una traversata così lenta...

L'incrociatore era così stipato di uomini e di materiale, che i marinai ed i centocinquanta operai specialisti che vi erano imbarcati potevano usufruire appena della metà dello spazio ad essi ordinariamente riservato...

Alcuni di questi operai, decisi a stabilirsi in Cocincina, avevano condotto con sè le loro famiglie. Gli altri — giovani per la maggior parte — o andavano a cercare in quelle terre lontane il guadagno, o seguivano il loro istinto avventuroso e il desiderio di conoscere un po' di mondo...

Tutti erano della brava gente, ad eccezione di quattro o cinque individui turbolenti, contro i quali per poco non si erano resi indispensabili dei provvedimenti di rigore...

***

Erano già parecchie settimane che il *Cambodge* era in navigazione, quando, un giorno, mentre Daniele sorvegliava una manovra difficile, lo si vide, d'un tratto, vacillare, battere l'aria con le braccia e cadere riverso sul ponte...

Accorsero e lo sollevarono... Ma egli non dava segni di vita e perdeva sangue dalla bocca e dal naso...

Daniele, sebbene severissimo in fatto di disciplina, era adorato dall'equipaggio per il suo carattere leale e generoso.

All'annuncio dell'incidente, diffusosi con la rapidità del lampo, ufficiali e marinai accorsero da ogni parte della nave, con la più viva ansietà dipinta sul volto.

Che cosa era avvenuto?...

Nessuno sapeva dir nulla!... Nessuno aveva visto nulla!...

Pure, doveva trattarsi di una cosa grave, a giudicare dalla quantità di sangue che arrossava il ponte, nel luogo in cui il giovane ufficiale era caduto!...

Lo trasportarono all'infermeria, ove, dopo che egli ebbe ripresi i sensi, i chirurghi poterono accertare la causa che aveva determinato l'incidente...

Dietro l'orecchio sinistro il giovanotto aveva una grossa piaga contusa, quale avrebbe potuto produrre il colpo di un pesante martello assestato da una mano robusta...

Chi poteva avere assestato quel terribile colpo, che per miracolo non aveva frantumato il cranio?...

Ecco quel che non sapevano spiegarsi i medici e gli ufficiali che circondavano il ferito...

Daniele non aveva visto avvicinarglisi nessuno, nel momento dell'incidente... Il colpo era stato così violento che egli era caduto come fulminato...

Questi particolari, riferiti all'equipaggio, suscitarono un vivo movimento di protesta, di meraviglia, di indignazione...

Come?... Il luogotenente Champcey era stato colpito fra i suoi uomini, in pieno giorno?... E da chi?...

La cosa appariva così strana e misteriosa che gli stessi marinai, seduta stante, iniziarono una specie di inchiesta...

Dei capelli e dei grumi di sangue che furono scoperti sopra una enorme puleggia fornirono la chiave dell'enigma...

E l'incidente fu ricostruito così: la corda che reggeva la puleggia doveva essere scivolata dalle mani di uno dei marinai che stavano eseguendo la manovra ordinata da Daniele, arrampicati sugli alberi dell'incrociatore; spaventato dalle conseguenze della sua malaccortezza, il marinaio aveva tirato in su la puleggia così rapidamente da non essere notato...

Si sarebbe accusato spontaneamente?...

Evidentemente no!...

E poi, a quale scopo?...

Il ferito fu il primo a pregare che l'inchiesta fosse sospesa...

Dopo quindici giorni, Champcey era guarito e riprendeva il suo servizio.

E non si parlò più dello strano incidente...

***

L'idea che il *Cambodge* si avvicinava alla sua mèta occupava tutti gli spiriti e formava il tema di tutte le conversazioni.

Infatti, una bella sera, poco dopo il tramonto, la terra fu avvistata e l'indomani l'incrociatore entrava nella baia di Saigon; una baia così larga e così profonda che le navi di maggior tonnellaggio vi navigavano per più di cento chilometri senza alcuna difficoltà.

In piedi, sul ponte, Daniele guardava lo strano paesaggio.

Dopo varie settimane di traversata, egli trovava un fascino malinconico a quelle rive ombreggiate da alberi di strane forme.

— Ecco, dunque, Saigon — esclamò accanto a Daniele un'allegra voce.

Egli si volse e si trovò di fronte al migliore camerata che egli avesse a bordo; un tenente come lui, che, battendogli famigliarmente una mano sulla spalla, soggiunse:

— Finalmente siamo giunti, amico Champcey! Fra due ore saremo a terra.

Poco dopo, infatti, tutti gli ufficiali scendevano a terra e correvano all'ufficio postale per sapere se fossero stati preceduti da lettere provenienti dalla Francia.

Data la eccezionale lunghezza del viaggio, tutti speravano, come Daniele, di essere stati sorpassati da qualche piroscafo partito da Marsiglia poco dopo di loro.

(Segue)

# TORINO DI GIORNO

## Notizie commerciali

### La situazione dei fertilizzanti

Ha avuto luogo una riunione della Commissione tecnica nazionale Fertilizzanti costituita in seno alla Federazione nazionale fascista dei Commercianti di prodotti per l'agricoltura.

La Commissione ha studiato la situazione del commercio dei fertilizzanti azotati, fosfatici e potassici e, a seguito dei provvedimenti relativi all'allineamento della lira e dopo avere definito alcune questioni relative alle importazioni per la nuova campagna agraria, ha preso in esame i rapporti fra industria e commercio dei fertilizzanti.

### Commercio di francobolli per collezione

E' stata costituita una Commissione tecnico-economica di commercianti di francobolli per collezione col compito di esaminare i problemi particolari della categoria, studiarne lo sviluppo e formulare voti, nonchè proporre risoluzioni agli organi direttivi della Federazione.

Tale Commissione, che sarà sottoposta all'approvazione del Ministero delle Corporazioni, è composta da alcuni commercianti delle principali città d'Italia dove più intenso è il mercato dei francobolli per collezione, ed inizierà i suoi lavori entro la corrente settimana.

### I moduli di importazione ed esportazione in "clearing"

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha fatto presente che spesso gli pervengono denuncie di importazione ed esportazione in clearing compilate su moduli di vario formato, in quanto molte ditte usano adoperare moduli fatti stampare per proprio conto.

Tale sistema apporta notevole intralcio al lavoro di raccolta e controllo demandati al predetto Istituto, e perciò, allo scopo di evitare gli inconvenienti segnalati, si dispone che le dogane non abbiano ad accettare denuncie di importazione ed esportazione in clearing che siano compilate su moduli aventi un formato differente da quello adottato dall'Istituto cambi ed inviati mensilmente alle Direzioni di circoscrizione per la distribuzione agli Uffici dipendenti.

### Importazione di pacchi postali durante le prossime feste

Analogamente a quanto è stato stabilito nel decorso anno 1935 in occasione delle feste natalizie e di capodanno (vedi ministeriale numero 26813 del 15 dicembre 1935) si consente che le dogane, anche per quest'anno, nell'occasione stessa, procedano sdoganamento dei pacchi postali aventi carattere di dono, purchè destinati a privati.

Le relative bollette modello A/34 dovranno essere rese nulle ai fini della cessione di valuta.

### Proroghe delle licenze di importazione in compensazione

Il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute ha comunicato quanto segue:

Questo Sottosegretariato ha dovuto rilevare che vengono spesso rivolte all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero richieste di proroga di licenze di importazione in compensazione già scadute da tempo e prorogate altre volte. Poichè tali proroghe, se concesse, importerebbero ritardi nella liquidazione delle compensazioni alle quali dette licenze si riferiscono, mentre è intendimento di questo Sottosegretariato che a tale liquidazione si addivenga entro il più breve termine, si informa che non verranno consentite ulteriori proroghe alla validità delle licenze di importazione in compensazione se non in casi eccezionalissimi e che il nuovo termine di validità non potrà superare il 31 dicembre p. v.

A tale data le operazioni di compensazione dovranno essere chiuse e dovrà versarsi all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero la valuta corrispondente al valore delle merci per le quali non si sia effettuata l'importazione.

### Importazione di prugne secche dalla Jugoslavia

Le ditte che intendono importare prugne secche dalla Jugoslavia, dovranno trasmettere alla Federazione nazionale «Commercianti di prodotti ortofrutticoli» per il tramite del Sindacato provinciale, i documenti riferentesi al commercio delle prugne secche di provenienza jugoslava effettuato nel triennio 1933-35.

E' opportuno che le ditte interessate trasmettano la documentazione anche per gli acquisti presso altre ditte nazionali e semprechè si tratti di quantitativi unitari non inferiori al vagone completo. La richiesta di quest'ultima documentazione potrebbe essere tenuta presente per eventuali assegnazioni, date le particolari condizioni in cui si è svolto il commercio d'importazione delle prugne secche nell'ultimo triennio.

Le ditte dovranno riepilogare nella lettera di accompagnamento della documentazione i dati relativi ai singoli quantitativi con accanto il nominativo della ditta cedente. La documentazione dovrà pervenire entro il 28 novembre corr.

### Rimborso dei buoni turistici

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, Direzione generale per il Turismo, ha indirizzato alla Federazione nazionale alberghi e turismo la seguente nota:

«L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha richiamato l'attenzione di questo Ministero sul fatto che vari alberghi non osservano le disposizioni vigenti circa il rimborso dei buoni turistici. Risulterebbe infatti che molti alberghi, non essendo bene informati delle norme che regolano il predetto servizio, trascurano di far apporre dai turisti la firma e la indicazione degli estremi del passaporto su ciascun buono e non si attengono al procedimento stabilito per il rimborso dei buoni di cui trattasi. Si prega pertanto codesta spett. Federazione di voler impartire urgenti istruzioni agli alberghi federati affinchè vengano evitati gli inconvenienti segnalati».

### L'on. Malusardi tra gli operai di Mathi

Nel pomeriggio di oggi l'on. Malusardi tiene, come è stato annunciato da «Stampa-Sera», un rapporto sindacale alle maestranze della Cartiera Bosso di Mathi. Tutta la popolazione operaia del vicino centro pre-montano si radunerà per l'importante convegno.

Alle ore 10 di domani l'on. Malusardi presiederà, nella sede di corso Galileo Ferraris 1, la riunione dei poligrafici e farà importanti dichiarazioni circa la futura azione della Federazione da lui diretta.

### Arrivi

Stamane, col treno proveniente da Roma, è giunto, alle ore 9,15, alla stazione di Porta Nuova, S. A. R. il Duca d'Aosta. Egli è stato ossequiato, all'arrivo da S. E. il Prefetto.

— Col medesimo treno è pure giunto S.A.R. il Conte di Torino.

### Arrivo di Giovani Italiane

Questa sera, alle ore 21, giungeranno a Torino trentacinque Giovani Italiane appartenenti al Comitato provinciale dell'O. B. di Pistoia. A riceverle si recheranno alla stazione di P. N. il Presidente provinciale, la fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane del locale Comitato provinciale ed altri dirigenti e ufficiali dell'Opera Balilla.

Le gradite ospiti si tratterranno a Torino tutta la giornata di domani per visitare la città, la Casa Centrale del Balilla e quelle rionali, specialmente l'ultima, inaugurata, delle Giovani e Piccole Italiane di corso Francia (Pozzo Strada) ove assisteranno a qualche lezione di Economia domestica.

### I calciatori torinesi partiti per Lione

Stamane, alle 10,30, sono partiti da Porta Nuova i calciatori piemontesi che domani incontreranno a Lione la rappresentativa locale.

Tutti i designati erano presenti ed in ottime condizioni fisiche. Il solo Amoretti non si è ancora completamente rimesso dal duro colpo subito domenica scorsa.

Con i calciatori sono partiti gli accompagnatori dott. Bellini membro del D.D.S., il sig. Norzi, presidente del Comitato I Zona, l'arbitro Brignone, che funzionerà da segnalinee, ed il C. M. Voltolina.

Numerosi sportivi erano presenti e con vivo entusiasmo hanno salutato gli atleti partenti.

### La pietosa fine di un italiano all'estero

Stamane, col treno proveniente dalla Francia, alle ore 7,30, giungeva alla stazione di Torino P. N. da Lione, l'operaio quarantacinquenne Pietro Cerci fu Antonio, residente a Lione e diretto a Tavagnasco, ove si recava a trovare dei parenti, unitamente ai propri familiari.

Il Cerci, che già durante il viaggio aveva accusato un malessere, perdeva i sensi appena giunto a Torino. Soccorso dai familiari e da alcuni ferrovieri, a mezzo di autoambulanza Municipale veniva prontamente trasportato all'ospedale Mauriziano.

Ivi i sanitari di servizio non potevano che constatarne la morte, avvenuta durante il trasporto, per sopravvenuta sincope cardiaca.

### Il Cardinale Fossati a Roma

Ci telefonano da Roma:

(G. C.) E' giunto a Roma il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino.

Egli si è recato stamane in Vaticano e, dopo una breve sosta nell'ufficio del Maestro di Camera, si è recato alla Segreteria di Stato, dove è stato ossequiato dai prelati che ad essa sono addetti. Il Cardinale Fossati sarà ricevuto in udienza privata dal Pontefice nel giorno di domani.

### Travolto da un autocarro

Nella mattinata di ieri, verso le ore 6, il cinquantunenne Filippo Sarboraria fu Demetrio, abitante in via Saluggia 16, mentre percorreva su di un triciclo corso Re Umberto, nelle vicinanze della Piazza d'Armi veniva investito da un autocarro condotto da tale Antonio Valle di Saverio, abitante in via Priocca 4 bis.

Nella caduta il Sarboraria riportava una ferita che, all'ospedale Mauriziano, ove si recò a farsi medicare, i sanitari giudicarono guaribile in dodici giorni.

### Pubblici concorsi

La direzione generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha indetto i seguenti concorsi per posti di ruolo nel personale amministrativo e sanitario:

1) Concorso per esami a 40 posti di segretario. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o laurea dell'Istituto Superiore di scienze sociali e politiche di Firenze, o laurea in scienze economiche e commerciali, o laurea in scienze politiche: termine di presentazione delle domande: 15 dicembre 1936 XV.

2) Concorso per esami a 35 posti di ragioniere. Titolo di studio: laurea in scienze economiche e commerciali, o diploma di ragioniere rilasciato da R. Istituto Tecnico o da R. Istituto Commerciale. Termine di presentazione delle domande: 15 dicembre 1936-XV.

3) Concorso per esami a 150 posti di medico assistente presso gli ospedali sanatoriali dell'I.N.F.P.S. Titolo di studio: laurea in medicina e chirurgia. Termini di presentazione delle domande: 15 dicembre p. v.

4) Concorso per titoli e per esami a 25 posti di medico (già indetto il 31-7-35-XIII e sospeso a termini della circ. 29441 del 5-9-35-XIII della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Titolo di studio: laurea in medicina e chirurgia nonchè i titoli comprovanti eventuali impieghi o cariche che l'aspirante avesse coperto o che ricopra tuttora, titoli professionali o scientifici, pubblicazioni a stampa, ecc. Termine per la presentazione delle domande: 15 dicembre 1936-XV.

# La Duchessa di Pistoia ha visitato stamane il R. Educatorio della Provvidenza

S. A. R. l. si intrattiene affabilmente con una bambina

*Alle 11 di stamane S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha visitato in forma privata il Regio Educatorio della Provvidenza. La forma privata non vuol dire che il bellissimo Istituto educativo, affacciato già al terzo secolo di sua vita e nella nuova sede di corso Trento attrezzato secondo perfetti criteri organizzativi, non abbia tutto quanto spiritualmente e materialmente mobilitato a vivere questo gentile episodio.*

*L'augusta visitatrice, accompagnata dalla Dama di compagnia contessa della Torre e ricevuta al suo arrivo dal presidente dell'Istituto, prof. Gribaudi, da tutti i componenti il Consiglio di amministrazione e il personale direttivo, si è anzitutto intrattenuta nella sala del parlatorio, dove una rappresentanza delle allieve di tutte le classi Le ha porto il suo ossequio e il suo ringraziamento. La Principessa ha quindi iniziato la visita del Convitto, soffermandosi nella Cappella, nella sala di refettorio, nei dormitori, nelle sale di studio e d'infermeria, e vivamente congratulandosi coi suoi accompagnatori per la perfetta organizzazione logistica del convitto. Passava poi nell'attiguo reparto delle scuole, dove le 700 e più alunne ospitate dall'Educatorio, in divisa di Piccole e Giovani Italiane, allineate lungo i corridoi, scaglionate per le scale, scattavano sull'attenti e salutavano romanamente. Anche qui l'attenzione della visitatrice si è divisa fra l'organizzazione scolastica vera e propria, e episodi gentili e improvvisati di riconoscente festosità. Nugoli di bandierine e scoppi di applausi erano il saluto delle alunne più piccine fra le quali la Principessa ha voluto più a lungo sostare.*

*Apposta la propria firma sull'albo dei visitatori, l'Ospite lasciava di lì a poco l'Educatorio, mentre in pittoresca promiscuità alunne grandi e piccole, dirigenti, insegnanti e suore le esprimevano, con canti e battimani, il loro vibrante ringraziamento.*

La visita alle cucine

### Auto che investe una donna

Nel tardo pomeriggio ieri, verso le ore 18,30, la quarantacinquenne Anna Cima in Traversi, abitante a Cavoretto, mentre attraversava corso Vittorio Emanuele II, all'altezza di Corso Massimo d'Azeglio, veniva investita dall'automobile targata 6874 CN.

Soccorsa e trasportata all'ospedale delle Molinette, ivi i sanitari le riscontravano contusioni con ematoma alla fronte e la commozione cerebrale. La facevano pertanto ricoverare con prognosi riservata.

### Perde i sensi sulla pubblica via

Stamane, verso le ore 7,30, il panettiere Bernardo Elia fu Bartolomeo, di anni 63, abitante in via Sonzanigo, 3, mentre era seduto su di una panca di corso Valdocco, nei pressi di via Garibaldi, veniva colto da improvviso malore e cadeva malamente al suolo.

Soccorso da alcuni passanti, a mezzo dell'autoambulanza della Croce Verde, veniva trasportato all'Astanteria Martini, ove il dottor Pisico gli riscontrava una ferita lacero contusa al temporale sinistro, riportata nella caduta. Veniva giudicato guaribile in dieci giorni.

### Còlto da malore mentre va in bicicletta

L'autista Giacomo Stroppino di Francesco, d'anni 35, abitante in corso Vinzaglio n. 7, ieri, verso le 18, mentre transitava in velocipede per via Villafranca, all'altezza di Piazza Sabotino, colto forse da capogiri, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo producendosi delle gravi ferite.

Soccorso da astanti e trasportato all'Ospedale Martini, ivi i sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale e lo facevano pertanto ricoverare con prognosi riservata.

### Furto d'una bicicletta

Il signor Giuseppe Tomasoni ha ieri denunciato al Commissariato della Sezione Moncenisio, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

### La villa di Grock

Tempo addietro, nel descrivere la villa che l'attore Grock si è fatta costruire sulla Riviera ligure, si accennava al fatto che lo stesso artista aveva fornito i disegni della costruzione. Tale informazione deve essere intesa in senso lato: in quanto cioè il Grock volle che nella sua residenza fossero fatti certi determinati impianti e che la casa avesse speciali ambienti costruiti in modo affatto particolare. Il geometra Armando Rigaglia di Imperia-Oneglia ci fa ora sapere che invece i progetti e la direzione tecnica sono opera sua. Di questa notizia diamo volentieri atto al geometra Brighola.

## PREZZI

dei prodotti ortofrutticoli di più largo consumo da applicarsi a tutti gli agricoltori ed i commercianti compresi i rivenditori sul mercato ingrosso e al minuto per i posteggi ed i mercati rionali.

Torino, 14 novembre 1936-XV

ORTAGGI

| | | Ingrosso | | Minuto |
|---|---|---|---|---|
| Aglio picc. nostr. | Kg. | 0,75 | Kg. | 0,90 |
| grosso d'Asti | » | 1 — | » | 1,40 |
| Cardi piccoli fino a Kg. 0,500 cad. | » | 0,60 | » | 1 — |
| grossi oltre Kg. 0,500 cad. | » | 0,50 | » | 0,66 |
| Cavolfiori nostrani (escl. sup. Kg. 3) al centinaio | | 120 — | cad. | 1,50 |
| import. Marche e Toscana, spogliati in gabbiette | » | 100 — | » | 1,90 |
| Finocchi (escl. Sir.) | » | 22 — | » | 0,30 |
| Cavoli verze inferiori al Kg. 1 | Mg. | 3 — | Kg. | 0,45 |
| super. al Kg. 1 | » | 3,50 | » | 0,50 |
| Carote | » | 3,50 | » | 0,70 |
| Cipolle | » | 4,50 | » | 0,66 |
| Fagioli da sgusc. Regina Riviera | » | 14 — | » | 4,00 |
| Insalate: cicoria rossa (escl. cicor. pier. di serra) | Kg. | 1,30 | Kg. | 0,20 |
| id. a mazzi | » | 1,30 | » | 0,30 |
| indivia, scarola | » | 0,75 | » | 0,10 |
| id. id. | dozz. | 1,50 | cad. | 0,20 |
| lattuga mazigot | Kg. | 1,30 | Kg. | 0,20 |
| id. id. | dozz. | 2,50 | cad. | 0,30 |
| Patate bianche, escl. olandesi, burro e valenzane | Ql. | 48 — | Kg. | 0,70 |
| gialle | » | 45 — | » | 0,60 |
| piattelline | » | 47 — | » | 0,65 |
| Rape | Kg. | 3 — | » | 0,45 |
| Spinaci nostrani | » | 12 — | » | 1,55 |
| Sedani | Kg. | 0,40 | » | 0,60 |
| FRUTTA | | | | |
| Castagne comuni | Ql. | 60 — | » | 0,85 |
| Pere da tav. extra | » | 300 — | » | 3,50 |
| id. comuni | » | 130 — | » | 1,70 |
| da cuocere com. | » | 120 — | » | 1,60 |
| Mele qual. semi-fini | » | 200 — | » | 2,50 |
| comuni | » | 120 — | » | 1,60 |

Disposizioni generali a cui si devono attenere i commercianti e i produttori nella vendita dei generi ortofrutticoli sotto elencati:

Cardi. — Il fogliame e l'imballo non devono essere superiori al 10 % del peso totale del collo.

Cavoli. — Il torsolo deve essere tagliato alla prima foglia commestibile. Insalate a testa. — Idem.

A chiarimento della nomenclatura della frutta si stabilisce quanto segue: Pere. — Sono comprese nelle pere da tavola extra le seguenti qualità: Burrè Bosc, Dil, Nabidore, Duchessa d'Angoulême, Kossiker, Olairgeau, Vicomtesse, Umberti, Valtranes, Passacrassana.

Pere da cuocere. — Sono escluse le Martin sec e Martinani.

Mele. — Non sono comprese nel bollettino le qualità Tavo e Carlo. Sono comprese nella qualità semi-fini le seguenti specie: Pourpes, Contessa, Renette Spagna, Grigi, Pinta, Berre, Calubria, Morella, Losa, Boskoop, Limoncello, Annurche, Rosa Mantovana. Di questa qualità è pure compresa l'extra.

Mele comuni. — Nelle mele comuni è pure compreso il ripasso delle qualità semi-fini.

Limoni. — Per i limoni è consentita la vendita a peso e a numero.

Per ogni vendita di pere e mele il venditore è tenuto a rilasciare apposita bolletta al compratore ove risulti la qualità e il peso della merce venduta e il nome del venditore risultante da firma o timbro. L'acquirente è tenuto a richiedere tale bolletta di vendita che dovrà essere presentata a richiesta di qualsiasi controllo.

FIGURINE DELLA STRADA

## La trappola dei fantasmi

Stanco di prender botte in orbi, quel pover'uomo di Marziale S. decise di piantare in asso la moglie, sottraendosi con una provvida fuga a una vita d'inferno. Tolse in braccio il figlioletto cinquenne, imbrigliò il caro e fidato mulo, e con l'uno e l'altro andò a chieder ospitalità a un amico d'infanzia, il quale, a parecchie leghe dal teatro della quotidiana tortura di Marziale, possedeva e possiede una grossa cascina. L'amico accolse i tre fuggiaschi a braccia aperte, e parve aprirsi per tutti una vita nuova.

*L'amico ospitale*

Ma Marziale S. fece troppo affidamento sulle leghe che lo separavano dalla cascinotta della moglie. Nemmeno di mezzo ci fosse stato un oceano! L'arpia non tardò a scoprire il rifugio. Segni non dubbi di tale scoperta si ebbero ben presto, in quanto l'amico ospitale fu afflitto da una serie di calamità da far ricordare, al paragone, le bibliche calamità che travagliarono già la terra egiziana. Furono dapprima cento galli fatti al suolo; e poi furono venti pecore con la coda e le orecchie mozze; e poi furono dieci agnelli con la lingua allo stesso modo mozzata; e poi furono venti covoni di grano ammucchiati sull'aia, misteriosamente mandati in cenere; e poi furono le tinozze, sedi, di un cantinone, bucherellate al pari di un crogiolo; e furono ottolitri di vinello nel cantinone, un vero lago; e poi furono quarantotto galline strozzate nel pollaio, e la notte dopo dodici galletti novelli; e poi fu una frittata d'uova, di cento uova pronte e incestate per l'invio al mercato.

La serie non finisce qui. Furono poi gli oggetti personali: famigli, contadini, braccianti, donne, bambini, vecchi, quanti abitavano il cascinone ebbero la loro sorpresa. Tutti non trovarono più qualche cosa loro appartenente senza trovarsi in grado di spiegare come e qualmente la sparizione avesse potuto avvenire. Nacquero i primi vicendevoli sospetti, le prime reciproche accuse; dapprima sordo, il disaccordo scoppiò violento.

L'amico ospitale chiamò alfine a sè il mitissimo Marziale che, silenziosamente, dentro di sè, soffriva, ben giudicando donde quelle sciagure potessero trarre origine; e con una chiacchierata confidenziale, tirò nel discorso il nome della moglie di lui:

— Appunto di questo, amico mio, ti volevo dire; Ho il medesimo sospetto! E poichè è ingiusto che per cagion mia tu abbia a patir così grande danno, compatiscimi, e concedimi ch'io me ne vada incontro al mio destino...

Neanche per idea! L'amico voleva dir ben altro! C'erano delle novità! Quella strage di cose e d'animali fino a quel punto, nonostante la più stretta sorveglianza, non s'era capito come potessero esser consumate. Ma all'orizzonte, da due notti, erano comparsi due fantasmi, avvolti in candide lenzuola: or siccome i tempi dei fantasmi son tramontati da un pezzo, e il buon amico, chiedeva al povero Marziale che non s'opponesse a una decisiva caccia ai fantasmi, nella quale certezza che dei fantasmi uno potesse essere la di lui moglie infernale.

*Sorpresa generale*

La caccia fu iniziata e condotta con tattica di guerra. Studiati opportunamente i movimenti dell'avversario, furono preparate al calar della sera, in gran segreto, delle profonde buche; e s'attesero gli eventi. Per notti, e notti, i due fantasmi comparvero, correndo velocemente pei campi, con urli e fischi e rumor di ferraglia, poi dileguavano nell'oscurità. Ma una notte caddero, tutti e due, in trappola; e furono colti al volo.

Grossa fu la sorpresa generale allorchè si constatò che l'uno era la moglie, e va bene, se ne dubitava; ma l'altro era il famiglio più fidato della cascina; e si scoprì uno scandaloso intrigo. La donna, un poco con raggiri, un poco con danaro, molto con promesse, si era legato il famiglio, ma legato a doppio filo, così da farlo diventar lo strumento della sua implacabile vendetta contro chi gli aveva tolto di tra le grinfie, le tre vittime preferite, il marito, il figlio, il mulo.

La cosa fu composta in famiglia, e sanzionata dall'autorità di un notaio. L'amico ospitale si teneva i danni, e non eran pochi. Ma la donna, con una brava scrittura, riconosceva d'averli prodotti, ammetteva le persecuzioni al marito, e s'impegnava di scomparire, di togliersi di mezzo per sempre. Alla prima ricomparsa, si sarebbe messa in moto la giustizia.

Ma non se ne andava a mani vuote; la liberalità dei perseguitati le concesse di portarsi via lo sciagurato famiglio...

Radel

## La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,25: Conversazione sulla pittura dell'800. — Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Quartetto «Re del Bar» — 17,50-18,5: Bol. presazi: I dieci minuti del lavoratore — 20,00: Com. del Dopolavoro — 20,30: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: «L'Oca del Cairo», opera comica in un atto di A. Mozart, diretta dal maestro Erede — 21,50: Il Fabbr... Ore: Cronache dell'automobilismo — 22: Selezioni di canzoni note, di varietà; indi musica da ballo, Orch. Cetra, sino alle 24,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19,30: Musica varia — 20,40: «Le due mele», commedia in tre atti di G. Zorzi — 22: Concerto orchestrale, selezioni di valzer celebri (maestro T. Petralia); musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 19,15: «Der Kotnarr», operetta di A. Müller — Bratislava: 21: «San Francesco d'Assisi», leggenda musicale di G. Pierné.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 22 | 23 | — |
| MILANO | 42 | 42 | 50 |

IL SOLE sorge domani alle 7,26; tramonta alle 17. La LUNA sorge alle ore 8,44; tramonta alle 17,39. - Domani prima domenica dell'Avvento Ambrosiano.

RIUNIONI. — Domani ore 8 in corso Palestro 14: Antichi allievi PP. Giuseppini del Murialdo.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Alberto Magno, maestro di S. Tomaso d'Aquino, S. Leopoldo. - Lunedì: S. Edmondo vescovo, S. Fidenzio vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Annunziata: continua la novena a S. Gennaro alle ore 16, giorni feriali 17,30. - S. Cuore di Gesù: domenica Eucaristica: 7,30 esposizione SS. Sacramento; 9,30 Messa parrocchiale, processione interna, benedizione; 14 ora di Adorazione; 15,30 vespro, predica, benedizione. - San Giovanni Evangelista: Quarantore: 8 Messa dell'esposizione; 16 vespri, discorso can. Fino, benedizione. - S. Lorenzo: 15,45 festa S. Andrea Avellino. - S. Francesco d'Assisi: i sarti festeggiano S. Omobono: ore 10 funzione all'altare del santo. - Lunedì: ore 8: Messa in suffragio dei camerati defunti.

## IN CUCINA E IN CASA

PASTA MARGHERITA. — Dosi: 4 uova; 250 gr. di zucchero; 150 gr. di farina ungherese; 100 gr. di fecola di patate; 10 gr. di burro; vaniglia in bacchetta. Battere le uova assieme allo zucchero e alla vaniglia. Quando sono «montate» si aggiunge la farina ungherese, la fecola di patate, poi il burro. Spolverizzare di zucchero e mettere a fuoco, coprendo con carta bianca.

LE PATATE FARINOSE devono essere cotte a vapore, usando i moderni utensili di cucina.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Il sindaco di Baccarotto Alto» di Demaria e Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Alì-Babà e i 40 ladroni».
CHIARELLA: Ore 16 e 21,15: Macario della rivista «Rosa d'Olanda».
LAGRANGE: Danze ore 21,2. Martedì, giovedì, sabato, domenica ore 16 e 21.
IMPERIALE DANZE: 17; 21: S. Carlo 1.
RIST. MILANO: Ripresa attrazioni.
ODEON DANZE: 17; 21,2: Festa Fuoco.
CLUBINO SAVOIA: ore 17 e 21: danze.
ROSSI DANZE: Nostra Festa 16,30 e 21.
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 36a Esposizione della Soc. «Amici dell'Arte» e 2a Mostra sindacale d'architettura.
MOSTRA DELLA MECCANICA (via Madama Cristina 149). — Dalle ore 9,30 alle 23.

## TEATRI: Spettacoli di domani

ROSSINI: ore 16 e 21,15: «Il sindaco di Baccarotto Alto» di Demaria e Barbera. — GIANDUJA: ore 16 e 21: «Alì-Babà e i 40 ladroni».

## I divertimenti

Oggi al CHIARELLA due spettacoli: ore 16 e 21,15 MACARIO in «Rosa d'Olanda» Prenot. P. Castello 23. Tel. 46-970.

## Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Le trionfali giornate del Duce a Bologna e Milano». Prima.
ALFIERI: dalle 10 film «Estremo Oriente»; Jess Fragna e Paramount Girls.
BALBO: «Il sentiero del pino solitario» (a colori naturali). - Sidney.
IDEAL: «Squadrone bianco» di Genina.
STATUTO: «Sandiraz» (Terzo Nazionale) con Annabella e Jean Gabin.
ALFA: L'ultimo dei pagani. Mala-Lotus.
MAFFEI: «l'ambasciatrice». Lida Glorie: sulle scene 5 attrazioni mondiali.
NAZIONALE: Antenato e Film rilievo.
MASSIMO: «Gelosia» con Clark Gable, Jean Harlow e Myrna Loy. Lunedì: «Messaggio segreto», Wallace Beery.
ITALIA: Voglio essere amata. Colbert.
SAVOIA: «Occhi neri». Simone Simon.
PRINCIPE: «Sogno di prigioniero».
FORTINO: «Capitan Blood». E. Flynn.
OLIMPIA: «Re di denari». A. Mineo.
AQUA di Londra: Diavolo bianco e ...
IMPERIALE: Folies Bergère. Chevalier.
CORSO: «La vita del dottor Pasteur» con Paul Muni (Coppa Volpi).
REX: Il Duca di ferro (prima). Magistrale interpretazione di G. Arliss.



ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Stamane alle ore due serenamente spirava, munita dei conforti religiosi, la N. D.

**Amalia Mazzonis di Pralafera Ajello**

Addoloratissimi ne danno l'annuncio:
i figli: **Giovanni** con la consorte **Paola Mazzonis** e figlia **Amalia**;
**Luigi** con la consorte **Laura Perra** e figlio **Diego**;
**Ernesto** con la consorte **Lucy Lanzone** e figli: **Pio, Giovanni, Francesca**;
il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoli, i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 16 corrente mese, alle ore 9,15, partendo dall'abitazione in corso Vittorio Emanuele n. 70.

Per espressa volontà della cara Estinta non si accettano fiori.

Torino, 14 novembre 1936.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La «Juventus» ha il profondo dolore di annunciare la perdita della (25570)

N. D.

**Amalia Mazzonis di Pralafera Ajello**

Madre del suo Vice-Presidente Giovanni Mazzonis e dei Consoci Luigi ed Ernesto Mazzonis.

Torino, 14 novembre 1936-XV.

E' serenamente spirata circondata dai suoi cari

**Marietta Ovazza v. Boccalatte**

I figli **Pietro, Angela, Giuseppe, Armando, Ester, Ottavio, Elda**, e rispettive famiglie, la sorella e cognate, i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 15 alle ore 9,30 partendo da via Giulia di Barolo, 46.

Non fiori nè visite. (5...

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Cotonificio Val d'Olona Ogna Cambiani S. A. annunziano con profondo dolore la scomparsa del

Gr. Uff.

**Jean de Fernex**

Amministratore Delegato della Società. (5089

Milano, li 14 novembre 1936-XV.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Manifattura TOSI annunziano la scomparsa del (5090

Gr. Uff.

**Jean de Fernex**

e si associano, con profondo cordoglio, al lutto della famiglia.

Milano, li 14 novembre 1936-XV.

Alle ore 11 dell'undici novembre chiudeva serenamente la Sua esistenza di lavoro

**Jean de Fernex**

confortato dall'amore dei Suoi cari che tutto significava nella Sua vita. (5084

La moglie **Olga Cesati**; i figli **Roberto** con la moglie **Fiorenza Biondi** e la piccola **Nicoletta**, **Piero, Giorgio** e **Gianluigi**; la sorella **Alys de Planta**; il fratello **Oscar**; il cognato, le cognate ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio ad esequie ultimate così come Egli stesso dispose.

Olgiate Olona, 14-11-1936-XV.

Il **Personale** tutto, **Impiegati** e **Maestranze**, del **Cotonificio Val d'Olona Ogna Cambiani S. A.**, annuncia addolorato, ad esequie avvenute, la perdita del

**Grand'Uff. Jean de Fernex**

Amministratore Delegato della Società, guida esemplare al loro lavoro. (5085

Marnate, Olgiate, Cislago, Parabiago, 14 novembre 1936-XV.

Il **Cotonificio Val d'Olona Ogna Cambiani S. A.** partecipa la perdita del proprio Amministratore Delegato

Gr. Uff.

**Jean de Fernex**

raro esempio di valoroso infaticabile lavoratore che da 30 anni ha dedicato all'azienda tutta la sua appassionata attività. (5087

Marnate, li 14 novembre 1936-XV.

La **Manifattura TOSI S. A.** ha il dolore di partecipare l'immatura perdita del

Gr. Uff.

**Jean de Fernex**

apprezzato Membro del suo Consiglio d'Amministrazione. (5088

Busto Arsizio, li 14 novembre 1936-XV.



Tipografia Giornale LA STAMPA

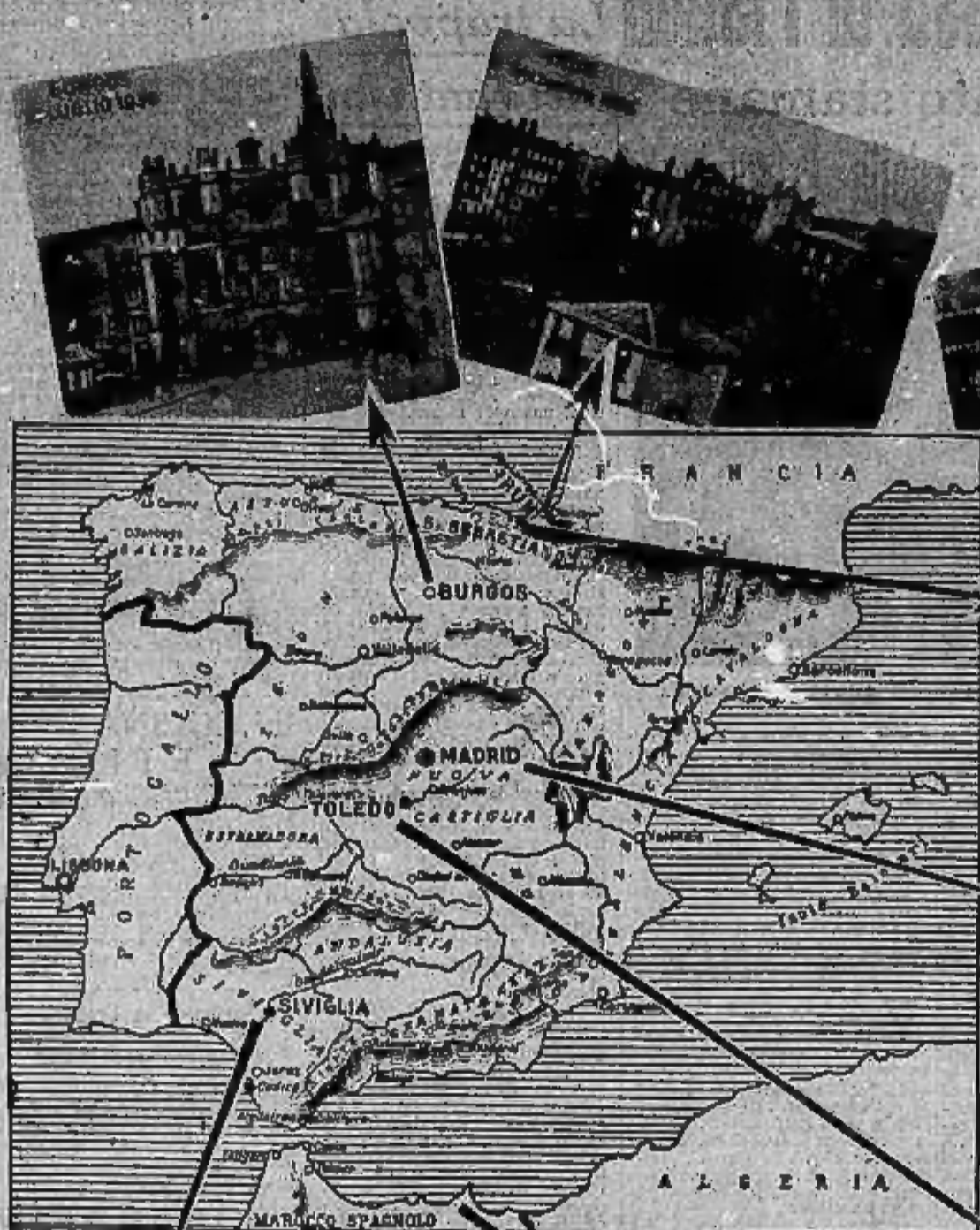
Anno 70 TORINO - Sabato 14 Novembre 1936 - Anno XV - Num. 272

# *Fotocronache di* STAMPA SERA

**Edoardo VIII d'Inghilterra**

Edoardo VIII fotografato al Reale Albert Hall di Londra durante una recente festa per il «giorno dell'Armistizio».

**Pesci di Terranova**

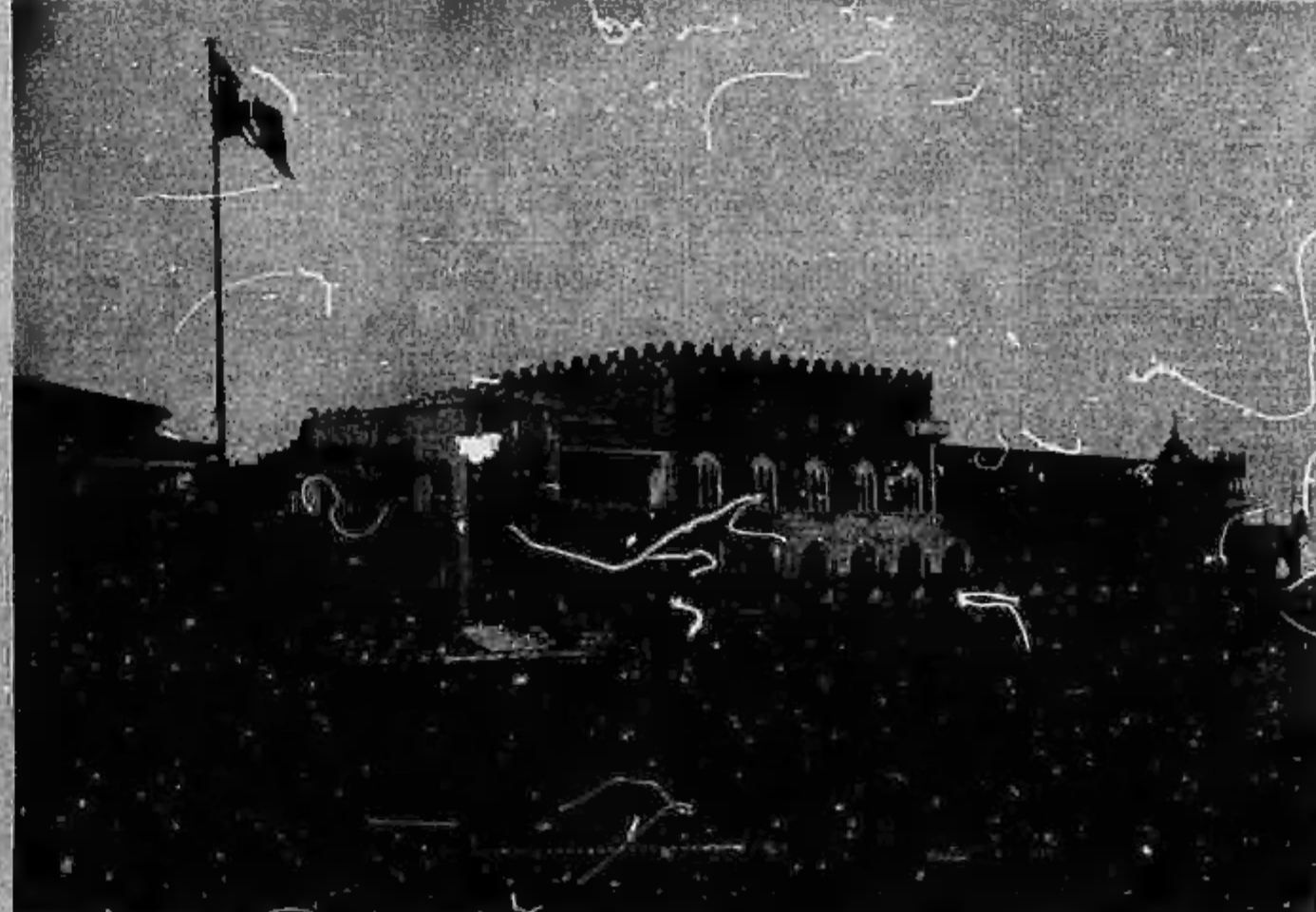
Due eccezionali prede della motonave *Ascianghi*, reduce dalle pesche nelle acque di Terranova: un pescecane ed un halibuts. Quest'ultimo è una specie di sogliolone di sessanta chilogrammi.

## LE TAPPE DELLA VITTORIA DEI NAZIONALI DI FRANCO

Gen. MOLA Comandante delle Armate del Sud — Gen. DE LLANO Comandante la regione di Siviglia — Gen. CABANELLAS Capo del Governo di Burgos — Col. BEORLEGUI Conquistatore di San Sebastiano — Gen. VARELA Espugnatore di Madrid

Le regioni segnate in nero indicano il territorio spagnolo conquistato dai nazionali dopo il loro ingresso in Madrid.

Una sintesi fotografica e grafica della guerra che vittoriosamente conducono i nazionali contro le forze bolsceviche scatenatesi con barbara ingordigia di potere sulla Spagna cavalleresca e generosa. Al gen. Franco, capo dell'insurrezione militare, ed ai suoi più diretti e valorosi collaboratori si uniscono nella sintesi visioni delle città e delle regioni conquistate nel corso della gigantesca e sanguinosa impresa.

## L'omaggio degli azzurri ai Caduti tedeschi

I calciatori italiani, arrivati a Berlino per l'incontro con la Germania, si sono recati stamane nel Sacrario dei Caduti tedeschi per deporre ai piedi dell'ara il loro omaggio di fiori. Gli atleti erano guidati dal generale Vaccaro, Segretario del C. G. N. I. e dal comm. Vittorio Pozzo, Commissario Tecnico. (*Telefoto da Berlino a* STAMPA SERA).

## Dove risiederà il Governatore dell'Egeo

Una visione del Palazzo del Governo di Rodi, che sta per ospitare il Quadrumviro De Vecchi, designato dal Duce a Governatore civile e militare dell'Egeo.